



20

19

— Relazione Finanziaria semestrale Consolidata —  
al 30 giugno 2019

Gruppo



Banco Desio





## Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
<b>Prima applicazione del principio contabile IFRS 16</b>	<b>6</b>
<b>Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2019</b>	<b>8</b>
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	9
Lo scenario macroeconomico	11
La rete distributiva	17
Eventi societari di rilievo del periodo	18
Le risorse umane	21
L'andamento della gestione	22
Andamento delle società consolidate	39
Altre informazioni	46
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	47
<b>Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019</b>	<b>48</b>
<b>Prospetti contabili</b>	<b>49</b>
<b>Note illustrative</b>	<b>58</b>
Criteri di redazione e principi contabili	59
Informativa sul fair value	87
I principali aggregati patrimoniali ed economici	96
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	140
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	165
Informativa di settore	169
<b>Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999</b>	<b>172</b>
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>174</b>
<b>Allegato: Informazioni sul patrimonio consolidato</b>	<b>176</b>

## Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

### Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Stefano Lado
<u>Vice Presidente</u>	Tommaso Cartone**
<u>Consiglieri</u>	Graziella Bologna* Marina Brogi Valentina Maria Carla Casella*** Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi* Tito Gavazzi* Gerolamo Pellicanò

\* Membri del Comitato Esecutivo

\*\* Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

\*\*\* Nominata il 28 Marzo 2019

### Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Giulia Pusterla
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
<u>Sindaci Supplenti</u>	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

### Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Angelo Antoniazzi
<u>Vice Direttore Generale Vicario</u>	Mauro Walter Colombo
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Maurizio Ballabio

### Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

### Società di revisione

<u>Società di revisione</u>	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------



## Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2019 del Gruppo Banco Desio, cui fa riferimento la presente *Relazione finanziaria semestrale consolidata*, include le seguenti società:



In data 1° luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (l'“Incorporata”) nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la “Capogruppo”), in esecuzione del Progetto di Fusione e delle rispettive deliberazioni assembleari di approvazione del 7 e dell'11 maggio u.s. Come indicato nell'Atto di Fusione, stipulato il 29 maggio 2019, ai fini contabili e fiscali le operazioni dell'Incorporata saranno imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

## Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparenza") nonché per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione e principi contabili".

In particolare, la Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Come più ampiamente illustrato nel seguito del presente documento, si segnala, in particolare, la prima applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases" a partire dal 1° gennaio 2019.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.



## **Prima applicazione del principio contabile IFRS 16**

## Prima applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases"

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 "Leases", che prevede una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), possono rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard. Conseguentemente per i contratti rientranti nell'applicazione del principio IFRS16:

- nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore,
- nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per il principio contabile IAS 17 (cui erano soggetti tali contratti prima dell'entrata in vigore del nuovo principio) i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso. Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a Conto Economico è più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Banco Desio nell'ambito del progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 (di cui si è data informativa nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018), tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in first time adoption dello standard contabile, è stata pertanto iscritta una "Lease Liability" per 61,3 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.



---

## **Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2019**



## Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

### Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	14.051.459	13.608.036	443.423	3,3%
Attività finanziarie	3.251.190	3.081.430	169.760	5,5%
Crediti verso banche <sup>(1)</sup>	444.058	285.314	158.744	55,6%
Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>	9.669.450	9.616.700	52.750	0,5%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	9.556.486	9.616.700	-60.214	-0,6%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	112.964		112.964	
Attività materiali <sup>(2)</sup>	232.635	179.418	53.217	29,7%
Attività immateriali	17.823	17.701	122	0,7%
Debiti verso banche	1.631.625	1.620.824	10.801	0,7%
Debiti verso clientela <sup>(3)</sup>	9.545.457	9.254.591	290.866	3,1%
Titoli in circolazione	1.417.184	1.426.213	-9.029	-0,6%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo) <sup>(4)</sup>	903.446	892.054	11.392	1,3%
Fondi Propri	1.036.940	1.056.921	-19.981	-1,9%
Raccolta indiretta totale	14.874.739	14.092.711	782.028	5,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.470.333	8.952.340	517.993	5,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.404.406	5.140.371	264.035	5,1%

### Valori economici <sup>(5)</sup>

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	200.698	204.830	-4.132	-2,0%
di cui Margine di interesse	108.075	105.367	2.708	2,6%
Oneri operativi	137.797	139.046	-1.249	-0,9%
Risultato della gestione operativa	62.901	65.784	-2.883	-4,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	24.250	13.384	10.866	81,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-149	164	-313	-190,9%
Utile di periodo <sup>(4)</sup>	23.476	13.602	9.874	72,6%

<sup>(1)</sup> in base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie

<sup>(2)</sup> il saldo della voce al 30 giugno 2019 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 56,0 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

<sup>(3)</sup> il saldo della voce al 30 giugno 2019 non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

<sup>(4)</sup> di pertinenza della Capogruppo;

<sup>(5)</sup> da Conto economico riclassificato.



## Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	6,6%	-0,2%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,3%	9,3%	0,0%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,5%	9,6%	-0,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	63,7%	62,5%	1,2%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) <sup>(6) (7)</sup>	12,4%	12,1%	0,3%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) <sup>(6) (7)</sup>	12,5%	12,3%	0,2%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) <sup>(6) (7)</sup>	13,6%	13,6%	0,0%	
Attività finanziarie / Totale attivo	23,1%	22,6%	0,5%	
Crediti verso banche / Totale attivo	3,2%	2,1%	1,1%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,8%	70,7%	-1,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,2%	90,0%	-1,8%	
Debiti verso banche / Totale attivo	11,6%	11,9%	-0,3%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	67,9%	68,0%	-0,1%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	10,1%	10,5%	-0,4%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	78,0%	78,5%	-0,5%	

	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	68,7%	67,9%	0,8%	
Margine di interesse / Proventi operativi	53,8%	51,4%	2,4%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	31,3%	32,1%	-0,8%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio <sup>(8) (9)</sup>	5,5%	4,2%	1,3%	
Utile di periodo / Patrimonio <sup>(8) (R.O.E.) (9) (10)</sup>	5,5%	4,3%	1,2%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) <sup>(9)</sup>	0,5%	0,3%	0,2%	

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3%	1,3%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	3,9%	4,2%	-0,3%	
% Copertura sofferenze <sup>(11)</sup>	59,4%	59,3%	0,1%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni <sup>(11)</sup>	62,1%	64,5%	-2,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati <sup>(11)</sup>	43,4%	42,2%	1,2%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni <sup>(11)</sup>	45,2%	45,6%	-0,4%	
% Copertura crediti in bonis	0,50%	0,54%	-0,04%	

## Dati di struttura e produttività

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	2.211	2.209	2		0,1%
Numero filiali	264	265	-1		-0,4%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente <sup>(12)</sup>	4.375	4.263	112		2,6%
Raccolta diretta da clientela per dipendente <sup>(12)</sup>	4.960	4.734	226		4,8%

	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente <sup>(12) - annualizzato (9)</sup>	182	177	5		2,8%
Risultato della gestione operativa per dipendente <sup>(12) - annualizzato (9)</sup>	57	55	2		3,6%

<sup>(6)</sup> Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 30 giugno 2019 sono: Common Equity Tier1 9,7%; Tier 1 10,5%; Total Capital Ratio 12,1%.

<sup>(7)</sup> I coefficienti patrimoniali al 30.06.2019 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 11,8%; Tier 1 11,9%; Total capital ratio 12,9%.

<sup>(8)</sup> al netto del risultato di periodo;

<sup>(9)</sup> al 31.12.2018 è riportato il dato consuntivo o di fine esercizio 2018;

<sup>(10)</sup> il ROE annualizzato al 30.06.2019 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

<sup>(11)</sup> considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relativ e svalutazioni;

<sup>(10)</sup> numero puntuale dipendenti alla data di riferimento

<sup>(12)</sup> in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

## Lo scenario macroeconomico

### Il quadro macroeconomico

#### Scenario internazionale

La svolta protezionistica delle politiche commerciali americane ha iniziato ad incidere sull'andamento del commercio mondiale, sulla fiducia delle imprese e sull'attività manifatturiera. Tale scenario condiziona soprattutto l'Area Euro in funzione della maggior dipendenza dalla domanda estera. Le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli, sebbene con un ridimensionamento delle previsioni sulla crescita. L'inflazione sconta una generale debolezza di fondo. Il commercio mondiale, pur continuando la fase espansiva, ha rallentato. La fase di espansione comincia ad essere matura ed i rischi di recessione globale appaiono comunque ancora remoti. Il ciclo congiunturale si è mantenuto espansivo negli Stati Uniti, si è stabilizzato nell'Area Euro ed in Giappone mentre nei Paesi Emergenti la crescita è frenata dalla forza del dollaro americano.

Sono aumentati i rischi derivanti dal possibile intensificarsi dell'incertezza economica e politica. Sulle prospettive gravano infatti i rischi di una possibile intensificazione delle spinte protezionistiche a livello mondiale e di un rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina, oltre all'incertezza sui tempi e le modalità con cui avrà luogo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

L'attuale fase di espansione economica presenta altre peculiarità oltre alla moderazione dei tassi di crescita; è lunga ed è caratterizzata da limitati tassi di inflazione nei Paesi Avanzati, da una ridotta elasticità del commercio internazionale rispetto alla crescita del PIL e da una contenuta propensione a investire. Sembrano non essere presenti al momento i fattori che di solito pongono fine alle fasi espansive: non ci sono pressioni inflazionistiche che spingano le banche centrali a imporre politiche monetarie molto restrittive, mentre le politiche fiscali rimangono in territorio neutrale.

L'inflazione, al netto delle componenti volatili, nelle principali economie avanzate si mantiene moderata: si colloca vicino al 2% negli Stati Uniti e in Regno Unito mentre permane sopra l'1% nell'Area Euro. L'inflazione resta inferiore alle medie storiche nelle principali economie emergenti.

Le principali Banche Centrali hanno manifestato l'intenzione di mantenere più a lungo un orientamento espansivo; ciò ha favorito una flessione dei rendimenti a lungo termine e una ripresa dei corsi azionari. Le leve cicliche tradizionali (politiche fiscali e monetarie), non dovrebbero incidere negativamente nell'anno. Bassa inflazione e dinamiche del credito moderate consentono alle autorità monetarie di gestire la fase di normalizzazione con gradualità.

#### Stati Uniti

Lo stimolo fiscale con riduzione delle imposte ed aumento della spesa voluto dall'amministrazione Trump dovrebbe favorire la prosecuzione della crescita negli Stati Uniti. L'espansione dell'attività economica, attualmente sostenuta da tutte le componenti della domanda interna, è attesa in lieve diminuzione nei prossimi trimestri. I consumi privati sono alimentati dal basso tasso di disoccupazione e dal miglioramento delle condizioni reddituali. Anche gli investimenti hanno mostrato segnali di rallentamento così come il canale estero.

Il rischio politico si mantiene elevato: l'azione governativa non è facilitata dagli esiti delle elezioni di *mid term* del Congresso con maggioranza democratica. L'amministrazione Trump, a causa delle difficoltà nell'implementazione del programma di governo sul fronte domestico e l'imprevedibilità su quello internazionale, soffre di una crisi reputazionale. Ancora incerto sembra essere il futuro degli accordi commerciali internazionali, dopo l'annuncio di innalzamento dei dazi sulle importazioni nei confronti di partner internazionali.

La domanda interna continua ad essere sostenuta da solidi fondamentali: mercato del lavoro a pieno impiego, aumento della ricchezza netta e riduzione della pressione fiscale. Soltanto il tasso di risparmio, ormai stabile al 3%, potrebbe limitare la crescita attesa dei consumi. La congiuntura americana è fra le più lunghe del secondo dopoguerra. I segni della maturità, anche se nascosti dalle caratteristiche peculiari di questo ciclo, cominciano a vedersi: rallentamento della dinamica occupazionale e moderata ripresa dell'inflazione e dei salari.



Gli investimenti non residenziali, al contrario dei consumi, non hanno reagito in modo significativo alla riduzione delle imposte. La presenza di condizioni finanziarie restrittive e prezzi delle abitazioni elevati dovrebbe mantenere gli investimenti residenziali sostanzialmente invariati. Le indagini nel settore del manifatturiero danno indicazioni di lieve rallentamento.

L'inflazione moderata consente un'uscita graduale dalle politiche monetarie espansive dell'ultimo decennio, con un orientamento prudente della Banca Centrale sulla possibilità di nuovi rialzi.

### *Giappone*

L'economia giapponese continua a crescere a un ritmo moderato e recentemente si è indebolita per gli effetti della riduzione della domanda globale che hanno frenato l'attività economica. Il rialzo dell'imposta sui consumi atteso nel terzo trimestre dell'anno dovrebbe generare maggiore volatilità sebbene le previsioni per la crescita restino positive (intorno all'1%) anche in considerazione di possibile sostegno pubblico in grado di mitigare la restrizione sui consumi.

Il mercato del lavoro è sempre più sotto pressione, con crescente eccesso di domanda che dovrebbe tradursi in aumenti salariali nel prossimo biennio. Il tasso di disoccupazione è stimato contrarsi al 2,5%. L'accumulo di risparmio delle famiglie non accenna a rallentare sia in previsione di una futura restrizione fiscale sia per le basse aspettative di inflazione.

La spesa per le Olimpiadi di Tokio del 2020, la congiuntura ciclica mondiale e le condizioni finanziarie espansive mantengono in moderato rialzo il trend degli investimenti non residenziali. Il canale estero dovrebbe continuare a contribuire alla crescita della domanda aggregata, pertanto si prevede che il motore della congiuntura nei prossimi trimestri sia costituito dalla domanda domestica, privata e pubblica. Al netto di alimentari ed energia, l'inflazione ha segnato un significativo rallentamento, inducendo la Banca Centrale a rivedere più volte verso il basso le proiezioni; l'obiettivo del 2% non verrà pertanto raggiunto neppure alla fine del 2020.

### *Economie emergenti*

Nei principali Paesi Emergenti il quadro congiunturale è contrastato dalla forza del dollaro statunitense.

In Cina, nonostante il tema dei dazi, l'accelerazione del settore agricolo e la tenuta di quello dei servizi non sono stati sufficienti a controbilanciare la decelerazione del settore industriale e delle costruzioni. La fiducia delle imprese è in diminuzione e la componente ordini, sia esteri sia interni, ha visto un contenuto calo. La fiducia dei consumatori è diminuita così come il ritmo di crescita dei consumi ed il reddito reale. Lo scenario è dunque quello di un progressivo lento rallentamento della crescita economica che potrebbe mantenersi superiore al 6%. La Banca centrale, pur mantenendo un indirizzo nel complesso cauto, si prevede possa contribuire al sostegno della congiuntura economica con erogazioni di liquidità e riduzioni dei coefficienti di riserva obbligatoria. Anche la politica fiscale con numerose misure a supporto di famiglie e imprese contribuirà a mitigare gli effetti negativi della congiuntura. L'inflazione dei prezzi al consumo è prevista in moderato aumento sopra al 2% nel corso dell'anno.

In India la crescita economica è sostenuta ed è attesa permanere vigorosa intorno al 7%, grazie alla dinamica del commercio estero, della produzione industriale e dei consumi privati. Recentemente il rallentamento dei consumi privati è stato trainato al ribasso dall'andamento dei redditi reali e dal calo della fiducia dei consumatori. Le prospettive dei consumi sono quindi moderate per i prossimi trimestri; valori calmierati delle materie prime energetiche e dell'inflazione dovrebbero comunque contribuire a un aumento del reddito disponibile. L'inflazione, al netto degli alimentari e dell'energia, è rimasta intorno al 4,0%, consentendo alla Banca Centrale di posticipare un eventuale rialzo dei tassi di interesse nella seconda parte dell'anno.

Continuano le tendenze incoraggianti in Russia, in connessione con l'evoluzione attesa del prezzo del petrolio. Lo scenario per il Brasile, in un contesto di avvenute elezioni presidenziali, induce molti operatori a migliorare le stime congiunturali.

## Area Euro

Nel primo periodo dell'anno il Pil dell'Area Euro ha registrato una crescita pari a +1,6% in termini trimestrali annualizzati, in aumento rispetto al trimestre precedente (+1,0%). Nell'Eurozona la crescita si mantiene in un sentiero positivo, trainata soprattutto dalla domanda interna; recentemente è diminuito invece il contributo delle esportazioni. Moderate dinamiche salariali e ampi margini di sottoutilizzo della forza lavoro hanno contribuito a mantenere l'inflazione su livelli modesti (1,7% ad aprile). La dispersione della crescita tra Paesi Core e Periferici è attesa essere meno accentuata e la congiuntura si mantiene su un percorso di crescita tendenziale oltre l'1,5%.

La crescita economica dovrebbe continuare ad essere sostenuta dalla resilienza della domanda interna, dalla crescita occupazionale e dalle condizioni finanziarie accomodanti. Il rallentamento congiunturale è spiegato in larga misura dalla contrazione dell'economia tedesca, dovuta in particolare al decremento della produzione di auto e del comparto manifatturiero. La domanda interna resterà il principale motore di crescita, consumi ed investimenti saranno infatti sostenuti dai prestiti e da costi di finanziamento contratti. Migliorano le attese di crescita nel settore delle costruzioni.

Gli appuntamenti elettorali (Parlamento Europeo, Commissione UE e vertici della Banca Centrale) si sono svolti nel segno di una sostanziale continuità, con una riduzione della deriva populista. In Italia, l'esito delle elezioni europee ha reso incerta la stabilità della maggioranza di governo. Tra i rischi sono da annoverare anche quelli inerenti i negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha esteso sino alla fine del 2019 l'orizzonte minimo entro cui prevede di non variare i tassi di riferimento e ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). Il Consiglio è pronto a utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere l'economia e assicurare la convergenza dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

## Italia

Nel primo trimestre del 2019, il Pil è cresciuto del +0,5% annuo; alla crescita ha contribuito la componente estera netta che ha compensato il calo della domanda domestica. L'indice destagionalizzato della produzione è sceso del -1,3%: al suo interno, tutti i comparti, ad eccezione dei beni energetici (+3,7%), hanno presentato variazioni annue negative. Nel dettaglio, i beni di consumo sono calati del -0,7%, i beni strumentali del -2,6% ed i beni intermedi del -0,7%. I nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato una dinamica annua in calo (-3,6%); al contrario le vendite al dettaglio sono aumentate (+1,6%). Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi.

A maggio il tasso di disoccupazione è calato su base annua (9,9% ex 10,1% a maggio 2018). Sempre a maggio l'inflazione continua a rimanere su livelli bassi. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è sceso allo 0,8% (ex 1,1% ad aprile), analogamente alla componente core (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) in calo allo 0,5% (ex 0,7% il mese precedente).



## Il mercato dei capitali ed il sistema bancario in Italia

### *Mercati monetari e finanziari*

A giugno la Bce ha lasciato invariati i tassi di politica monetaria (zero, per il tasso di riferimento, -0,40% per il tasso sui depositi). Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino alla prima metà del 2020 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. Anche la Fed ha lasciato i tassi invariati: il costo del denaro si colloca in un range compreso tra 2,25% e 2,50%.

Nella media di giugno, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,33%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,24%. Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in calo negli USA (2,07%, ex 3,12% a dicembre) e nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al -0,27% (ex 0,46% a dicembre), mentre in Italia è risultato pari al 2,29% (ex 3,50%). I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in crescita mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è aumentato del +0,6% su base mensile (+0,4% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +1,3% (+4,9% annuo), il Nikkei 225 è sceso del +1,6% (-6,7% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato sostanzialmente invariato (-5,1% annuo), in Francia il Cac40 è salito del +0,9% (+0,2% annuo), in Germania il Dax30 è cresciuto del +0,6% (-4,0% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in calo: l'FTSE Banche italiano è sceso del -7,3% su base mensile (-24% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del -6,5% (-22,6% annuo) e lo S&P 500 Banks del -1% mensile (-5,7% annuo).

### *Mercati bancari*

Con riferimento al mercato bancario, a giugno 2019 la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata positiva (+2,2%, invariata a dicembre). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i trend osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi a breve termine sono cresciuti (+3,7%, ex +2,6% a dicembre), le obbligazioni sono calate (-6,4% ex -12,3% a dicembre). La crescita dei volumi è stata accompagnata da una stabilità della remunerazione complessiva (0,61%, identica a dicembre). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa del credito al settore privato (+0,5%, ex +1,9% a fine 2018); il comparto è trainato dai prestiti alle famiglie (+2,6%, ex +2,8% a dicembre) stante la debolezza delle imprese (-0,2%, ex +1,5% a dicembre). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo. La dinamica del credito al settore produttivo, invece, continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A giugno i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese sono risultati in leggera crescita (2,57%, ex 2,55% a fine 2018). Al loro interno, il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,85% (-11 bp rispetto a dicembre), mentre i nuovi finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,36% (ex 1,47% a dicembre).

## Economia regionale

### *Lombardia*

Nonostante il rallentamento di quasi tutte le variabili economiche, nell'anno passato l'attività economica in Lombardia ha continuato a crescere (+1,4%, ex +2,7% nel 2017). Alla crescita hanno contribuito il proseguimento dell'espansione degli investimenti delle imprese, le esportazioni ed i consumi delle famiglie. Con la fase di ripresa avviata nel 2014, la regione ha recuperato i livelli di attività pre-crisi già dal 2017, mostrando una performance sistematicamente migliore della media italiana, ma non ha ancora colmato il divario di crescita con le altre regioni europee accumulato durante il periodo di crisi. L'attività economica si è ulteriormente indebolita nel primo trimestre del 2019: la produzione industriale è cresciuta, sebbene in

rallentamento rispetto all'anno precedente. Nelle costruzioni, in un contesto di miglioramento del mercato immobiliare, l'espansione del fatturato si è consolidata. La fase espansiva è continuata anche nel terziario, seppure con intensità minore, a fronte di una lieve diminuzione nei servizi diversi dal commercio al dettaglio. La spesa dei turisti stranieri è ulteriormente cresciuta nell'anno e ha beneficiato in misura consistente dei viaggi lavorativi, in particolare di quelli legati agli eventi fieristici, nei quali la regione spicca per la presenza di visitatori dall'estero.

Nell'anno passato è proseguita l'espansione delle esportazioni di beni: alcune imprese e prodotti specifici potrebbero risentire negativamente di un'eventuale uscita del Regno Unito dalla UE, ma nel complesso l'esposizione delle esportazioni lombarde verso tale Paese è contenuta.

La redditività delle imprese si è confermata ancora elevata ed è migliorata la capacità di autofinanziamento. Le condizioni di accesso ai prestiti, nel complesso distese, hanno mostrato però segnali di irrigidimento nella seconda parte del 2018, mentre la domanda è rimasta debole. Il credito bancario è cresciuto in misura moderata e con andamenti differenziati: sono aumentati i finanziamenti alle aziende della manifattura e dei servizi, alle imprese medio-grandi e a quelle finanziariamente più solide. Nella prima parte dell'anno in corso i prestiti sono tornati a flettere.

Nei primi mesi del 2019 la dinamica dei prestiti si è progressivamente annullata a causa principalmente della minore domanda di finanziamenti delle imprese (-1,2%). I criteri di offerta adottati dagli intermediari si sono mantenuti nel complesso favorevoli pur evidenziando primi segnali di irrigidimento. La qualità del credito è ulteriormente migliorata; l'incidenza dello stock di partite anomale ha continuato a diminuire a ritmi sostenuti (9,8% ex 14,1% a fine 2017) per l'intensificarsi delle operazioni di cessione delle sofferenze.

L'indebitamento delle famiglie ha continuato a crescere nell'anno passato, riflettendo l'espansione del credito al consumo (+9,0%) e delle nuove erogazioni di mutui (+2,3%). Negli ultimi anni la diffusione delle operazioni di surroga e di sostituzione di mutui ha consentito alle famiglie lombarde di ridurre l'onere del debito e assicurarsi nei confronti del rischio di un rialzo dei tassi di mercato.

Nel 2018 i depositi bancari di imprese residenti in Lombardia sono calati (-4,4%): questo andamento ha riflesso in parte il rallentamento nella dinamica delle giacenze in conto corrente delle aziende. Si è intensificata invece la crescita dei depositi in conto corrente delle famiglie, confermando la preferenza per gli investimenti a basso rischio e prontamente liquidabili.

È proseguito, infine, il processo di razionalizzazione della rete territoriale delle banche (-423 sportelli/anno), che si è associato a una flessione degli addetti accompagnata dal maggior utilizzo dei canali di contatto a distanza tra le banche e la clientela. Un crescente numero di intermediari ha avviato o programmato iniziative nell'ambito Fintech, tra le quali hanno particolare rilevanza i progetti inerenti l'offerta di servizi alle famiglie nel campo dei pagamenti elettronici e della gestione automatizzata del risparmio. L'innovazione digitale ha favorito la diffusione di servizi di pagamento più evoluti, contribuendo a ridurre l'uso del contante.

### *Umbria*

Nell'anno passato l'attività economica umbra è cresciuta ad un ritmo modesto. La vivace dinamica delle esportazioni è stata smorzata dall'indebolimento di consumi ed investimenti. Sulle prospettive per l'anno in corso incide l'accresciuta incertezza sull'evoluzione della situazione economica italiana.

La Regione è stata uno dei territori più colpiti dalla crisi economica e finanziaria e, ancora oggi, mostra una ripresa condizionata dalla bassa produttività del lavoro e dal contenuto grado di innovazione delle imprese.

Per quanto riguarda il settore produttivo, la produzione industriale ha mostrato un progressivo rallentamento a causa del calo degli ordini registrato nel secondo semestre del 2018. L'andamento del fatturato è stato sostenuto dalla vivacità del comparto alimentare, dell'abbigliamento e della siderurgia che hanno beneficiato dell'incremento delle esportazioni. Per contro, gli investimenti industriali hanno interrotto la crescita ed il ricorso agli incentivi fiscali è rimasto contenuto. L'avvio della ricostruzione post terremoto ha contribuito al contenuto recupero dell'edilizia, sia nel settore residenziale che pubblico. Le vendite commerciali restano condizionate dalla modesta dinamica dei consumi delle famiglie. Nel turismo il numero



di pernottamenti, pur recuperando appieno la perdita registrata in seguito agli eventi sismici, è risultato pressoché invariato rispetto ai livelli di inizio anni Duemila. Sullo sviluppo del settore pesano le difficoltà nel valorizzare e rendere accessibili le ricchezze del territorio, rispetto alle quali il gradimento dei turisti è comunque tra i più elevati in Italia.

La debolezza del settore produttivo è associata a livelli occupazionali ancora stazionari, al contrario delle ore lavorate che hanno continuato a crescere per effetto della forte riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione. Tra i lavoratori dipendenti sono tornate ad aumentare le assunzioni stabili, grazie all'elevato numero di trasformazioni di contratti a tempo determinato precedentemente avviati. Il tasso di disoccupazione si è ridotto (9,1%, ex 10,4%); tra i disoccupati la quota di coloro che percepiscono un sussidio è aumentata e risulta superiore alla media nazionale.

Sempre nel 2018 il reddito delle famiglie è leggermente aumentato, pur con un'incidenza elevata delle situazioni di povertà assoluta. I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti (+3,1%) per l'effetto congiunto del credito al consumo (+8,4%) e della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,7%) che, si è ripresa grazie a tassi di interesse in ulteriore calo. Il livello storicamente ridotto dei tassi ha stimolato negli ultimi anni un ampio ricorso a operazioni di surroga e di sostituzione realizzate soprattutto dagli intermediari di maggiori dimensioni.

Nei primi mesi dell'anno la dinamica dei prestiti si è progressivamente annullata a causa principalmente della minore domanda di finanziamenti delle imprese (-0,9%). I criteri di offerta adottati dagli intermediari si sono mantenuti nel complesso favorevoli pur evidenziando primi segnali di irrigidimento. La qualità del credito è ulteriormente migliorata e l'incidenza dello stock di partite anomale è diminuita a ritmi sostenuti (16,8% ex 23,4% a fine 2017) per l'intensificarsi delle operazioni di cessione delle sofferenze.

Nel 2018 i depositi bancari di imprese e famiglie residenti in Umbria non sono cresciuti: la dinamica è diventata negativa per le aziende, dopo un quadriennio di forte sviluppo legato alle disponibilità liquide. I depositi delle famiglie hanno continuato a crescere ma, a ritmi più contenuti.

Le banche presenti nella Regione continuano il ridimensionamento della rete territoriale (-27 sportelli/anno), in funzione dello sviluppo dei canali innovativi di contatto con la clientela e degli strumenti di pagamento alternativi al contante, la cui diffusione in Umbria è comunque inferiore rispetto al resto del Paese. Il processo di razionalizzazione del sistema bancario regionale si è riflesso negli ultimi anni in un calo dell'occupazione, più marcato che nel resto del Paese. Il numero di sportelli si è ridotto di oltre un sesto nell'ultimo decennio a fronte di una maggiore diffusione dei canali digitali. Anche il numero di banche è calato (oggi sono presenti sul territorio 33 Istituti, ex 39 a fine 2016). Nonostante il calo sia stato più intenso che nel resto del Paese, il livello di bancarizzazione in Umbria rimane ancora elevato (49 sportelli ogni 100.000 abitanti, 42 in Italia).



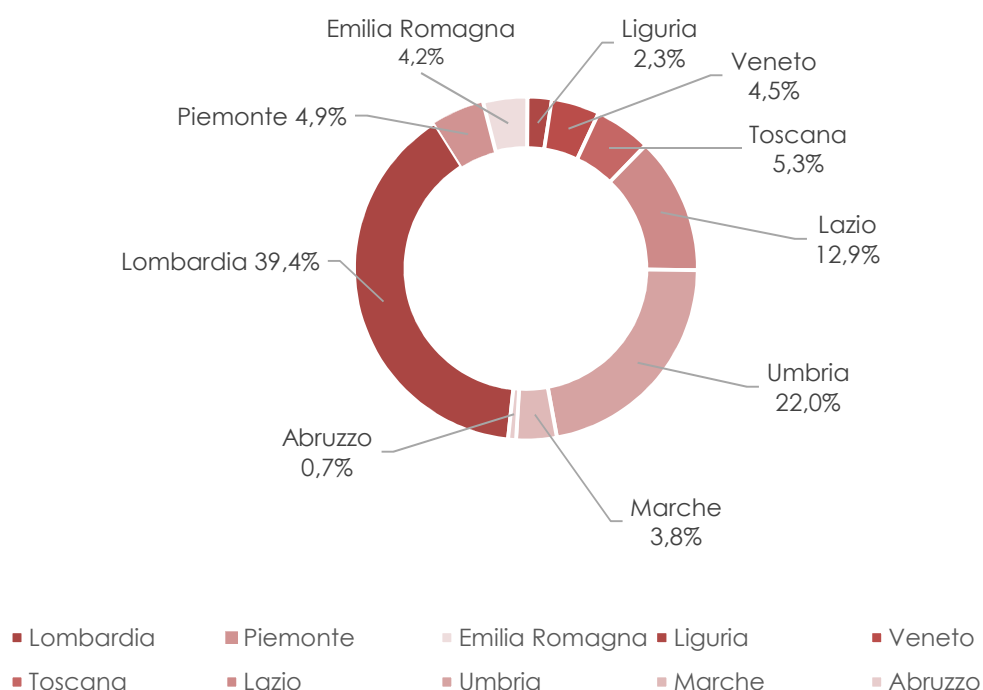
## La rete distributiva

La rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2019 consta di 264 filiali, di cui 146 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e 118 della controllata Banca Popolare di Spoleto.

Il Gruppo è presente nel Nord Italia in 5 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Liguria) con il marchio Banco Desio e nel Centro Italia in 5 regioni (Umbria, Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo) con il marchio Banca Popolare di Spoleto.

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva, con la ripartizione percentuale anche per regione, al 30 giugno 2019 viene riportata dal grafico seguente.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER REGIONI DI RIFERIMENTO



Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva nel corso del periodo è stata chiusa la filiale di Assisi Torchiagina ed è stata inoltre deliberata la chiusura di ulteriori 5 filiali prevista entro la fine dell'esercizio. Nel mese di settembre è infine prevista l'apertura di 1 sportello a Fano.



## Eventi societari di rilievo del periodo

*Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.*

In data 1 luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la "Fusione" o l'"Operazione") di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS" o l'"Incorporata") nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("BDB" o la "Capogruppo"), in esecuzione del Progetto di Fusione (pubblicato sul sito [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it)) e delle rispettive deliberazioni assembleari di approvazione del 7 e dell'11 maggio u.s.

La Fusione completa l'integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio. Le sinergie che vengono conseguite per effetto della Fusione consentiranno, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio, nonché all'accrescimento della qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale. La Fusione viene attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata", dedicata ai servizi per tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, in modo da assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti dell'Incorporata, per effetto della Fusione, parteciperanno direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni Banco Desio.

Nell'approvare il progetto di Fusione, i rispettivi Consigli di Amministrazione sono a suo tempo pervenuti alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS.

La Fusione è stata approvata dalle Assemblee straordinarie dell'Incorporata e della Capogruppo tenutesi il 7 e il 9 maggio 2019, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56, 57 e 61 TUB.

Al servizio del concambio, la Capogruppo ha deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti dell'Incorporata sulla base del Rapporto di Cambio.

Ad esito delle operazioni di concambio, il capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta aumentato per nominali Euro 2.987.550,28 mediante emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie. Lo Statuto della Capogruppo è stato aggiornato di conseguenza. Le azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale sono ammesse alle negoziazioni sul MTA al pari di quelle già in circolazione.

Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, gli effetti della Fusione a fini civilistici decorrono dal 1° luglio 2019, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata saranno imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

### *Cariche sociali della Capogruppo*

A seguito del decesso del Consigliere Gigliola Zecchi Balsamo avvenuto in data 20 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza, al fine di assicurare la massima continuità alla compagine consiliare, ha provveduto in data 28 marzo 2019 alla cooptazione di un nuovo componente

indipendente nella persona di Valentina Casella, tenendo conto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

A seguito della predetta cooptazione il Consiglio di Amministrazione ha rivisto la composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari:

COMITATO PER LE NOMINE	Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente) Marina BROGI Gerolamo PELLICANÒ
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Nicolò DUBINI (Presidente) Stefano LADO Valentina CASELLA
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE e SOGGETTI COLLEGATI	Marina BROGI (Presidente) Nicolò DUBINI Valentina CASELLA

Resta invariata la composizione del Comitato Esecutivo e del Comitato Controllo e Rischi.

A seguito della conferma del Consigliere Indipendente Valentina Casella deliberata dall'Assemblea riunitasi in sede ordinaria il 9 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha a propria volta confermato nella medesima data la revisione della composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari deliberata all'atto della cooptazione del medesimo Consigliere.

#### *Cariche sociali della controllata Fides*

In data 19 marzo 2019 l'Assemblea Ordinaria di Fides S.p.A. ha deliberato il rinnovo del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021 confermando i componenti in carica (Eugenio Mascheroni, Rodolfo Anghileri e Fabrizio Iacuitto).

#### *Ispesione della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio*

In data 8 marzo 2019 ha avuto inizio una verifica ispettiva ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive, le cui risultanze devono essere ancora notificate, si sono concluse in data 12 giugno 2019.

#### *Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi*

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo hanno registrato già al 31 marzo 2019 il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio in corso, pari a circa 4,4 milioni di euro complessivi (di cui 3,2 milioni di euro la Capogruppo e 1,2 milioni di euro la Banca Popolare di Spoleto) al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle regole per la determinazione della quota di contribuzione al fondo di risoluzione contenute nel Regolamento 2015/63/UE. Facendo seguito alle relative comunicazioni da parte dell'Autorità Nazionale di Risoluzione, il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di maggio.

Nel mese di giugno ultimo scorso la Banca d'Italia ha comunicato che il Fondo di Risoluzione Nazionale necessitava di risorse finanziarie aggiuntive, ed ha pertanto richiamato ulteriori annualità di contribuzione previste dalla Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2017 (c.d. "contribuzioni addizionali"); conseguentemente è stato rilevato un ulteriore costo a sostegno del sistema bancario per Euro 1,6 milioni (rispettivamente Euro 1,2 milioni per Banco Desio ed Euro 0,4 milioni per la controllata Banca Popolare di Spoleto).

Sempre in conformità all'interpretazione IFRIC 21, al 30 settembre 2019 sarà registrato il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) previsto per l'esercizio in corso, al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni dello Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse



finanziarie, fino al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

#### *Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")*

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, in data 28 giugno u.s. si sono perfezionate le ulteriori operazioni di cessione a un intermediario specializzato di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza:

- portafoglio di Banco Desio, per un valore nominale complessivo di Euro 36,3 milioni, ceduto per un corrispettivo di Euro 1,7 milioni;
- portafoglio di Banca Popolare di Spoleto, per un valore nominale complessivo di Euro 9,4 milioni, ceduto per un corrispettivo di Euro 0,4 milioni.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono stati complessivamente realizzati utili per Euro 1,3 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

#### *Decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP")*

In data 27 giugno 2019, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP") che, come specificamente indicato nel successivo paragrafo "Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale" della presente Relazione, alla luce del raffronto dei nuovi requisiti con quelli precedentemente assegnati al Gruppo e con quelli resi pubblici da diversi competitors, confermano la solidità del Gruppo stesso.

#### *Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)*

Nell'ambito del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), cui è stato dato avvio nell'esercizio 2017, nel mese di maggio 2019 le due banche del Gruppo hanno sottoscritto i contratti relativi ad un'ulteriore cessione di mutui ipotecari residenziali, dalle stesse originati, in favore della società veicolo "Desio OBG S.r.l."

In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 16 luglio u.s. il Banco di Desio e della Brianza ha pertanto effettuato una seconda emissione di OBG a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni, incrementando l'emissione totale del Programma a 1,075 milioni di euro.

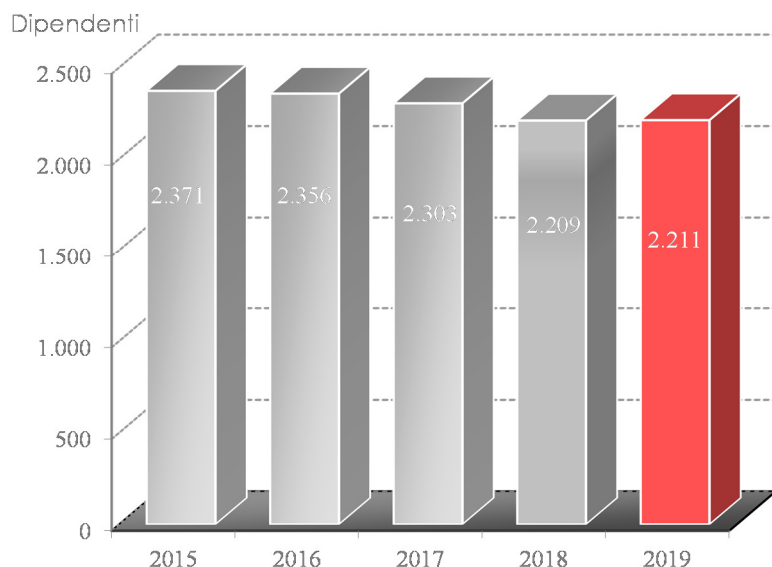
L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con order book finale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro, quasi quattro volte il valore offerto, e la partecipazione di circa 130 investitori istituzionali.

## Le risorse umane

Al 30 giugno 2019 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.211 dipendenti, con un incremento di 2 risorse, pari allo 0,1%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - **ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI**



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2018.

Tabella n. 1 - **RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA**

N. Dipendenti	30.06.2019		31.12.2018		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Dirigenti	34	1,5%	32	1,4%	2	6,3%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	465	21,0%	454	20,6%	11	2,4%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	585	26,5%	583	26,4%	2	0,3%
Restante Personale	1.127	51,0%	1.140	51,6%	-13	-1,1%
<b>Personale dipendente di Gruppo</b>	<b>2.211</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.209</b>	<b>100,0%</b>	<b>2</b>	<b>0,1%</b>



## L'andamento della gestione

### La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2019 è risultato di circa 25,8 miliardi di euro, con un incremento complessivo per circa 1,1 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2018, pari al 4,3%, attribuibile all'andamento sia della raccolta indiretta (+ 5,5%) che di quella diretta (+ 2,6%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

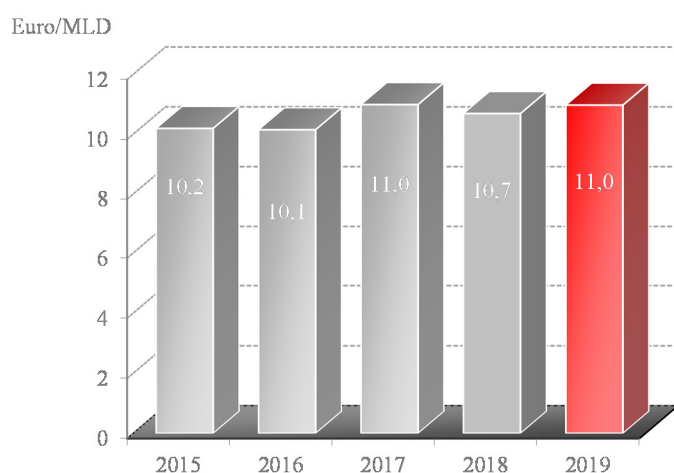
Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	9.545.457	36,9%	9.254.591	37,3%	290.866	3,1%
Titoli in circolazione	1.417.184	5,5%	1.426.213	5,8%	-9.029	-0,6%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>10.962.641</b>	<b>42,4%</b>	<b>10.680.804</b>	<b>43,1%</b>	<b>281.837</b>	<b>2,6%</b>
Raccolta da clientela ordinaria	9.470.333	36,7%	8.952.340	36,2%	517.993	5,8%
Raccolta da clientela istituzionale	5.404.406	20,9%	5.140.371	20,7%	264.035	5,1%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>14.874.739</b>	<b>57,6%</b>	<b>14.092.711</b>	<b>56,9%</b>	<b>782.028</b>	<b>5,5%</b>
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>25.837.380</b>	<b>100,0%</b>	<b>24.773.515</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.063.865</b>	<b>4,3%</b>

#### La raccolta diretta

Come detto, la raccolta diretta alla fine del primo semestre ammonta a circa 10,9 miliardi di euro ed evidenzia un incremento del 2,6% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,3 miliardi (+3,1%), parzialmente rettificata dalla riduzione dei titoli in circolazione (-0,6%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA NEGLI ULTIMI ANNI



### La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2019 un incremento del 5,5% rispetto al del saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,9 miliardi di euro.

In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela ordinaria, in incremento di circa 0,5 miliardi di euro, pari al 5,8%, per effetto sia dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+6,1%) che del risparmio amministrato (+5,1%).

La raccolta da clientela istituzionale ha fatto anch'essa registrare un incremento (+5,1%), attestandosi a 5,4 miliardi di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
<b>Risparmio amministrato <sup>(1)</sup></b>	<b>3.316.443</b>	<b>22,3%</b>	<b>3.154.614</b>	<b>22,4%</b>	<b>161.829</b>	<b>5,1%</b>
<b>Risparmio gestito</b>	<b>6.153.890</b>	<b>41,4%</b>	<b>5.797.726</b>	<b>41,1%</b>	<b>356.164</b>	<b>6,1%</b>
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	2.778.254	18,7%	2.525.826	17,9%	252.428	10,0%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	921.206	6,2%	892.092	6,3%	29.114	3,3%
<i>Bancassicurazione</i>	2.454.430	16,5%	2.379.808	16,9%	74.622	3,1%
<b>Raccolta da clientela ordinaria <sup>(1)</sup></b>	<b>9.470.333</b>	<b>63,7%</b>	<b>8.952.340</b>	<b>63,5%</b>	<b>517.993</b>	<b>5,8%</b>
<b>Raccolta da clientela istituzionale <sup>(2)</sup></b>	<b>5.404.406</b>	<b>36,3%</b>	<b>5.140.371</b>	<b>36,5%</b>	<b>264.035</b>	<b>5,1%</b>
<b>Raccolta indiretta <sup>(1) (2)</sup></b>	<b>14.874.739</b>	<b>100,0%</b>	<b>14.092.711</b>	<b>100,0%</b>	<b>782.028</b>	<b>5,5%</b>

(1) al 30.06.2019 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per 17,4 milioni di euro (25,7 milioni di euro al 31.12.2018);

(2) al 30.06.2019 la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,3 miliardi di euro (al 31.12.2018 circa 2,1 miliardi di euro).



Il grafico seguente rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2019, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come, seppure la componente della bancassicurazione ramo "vita" costituisca comunque la quota più rilevante, vi sia un riposizionamento della raccolta verso i fondi comuni e le sicav.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2019

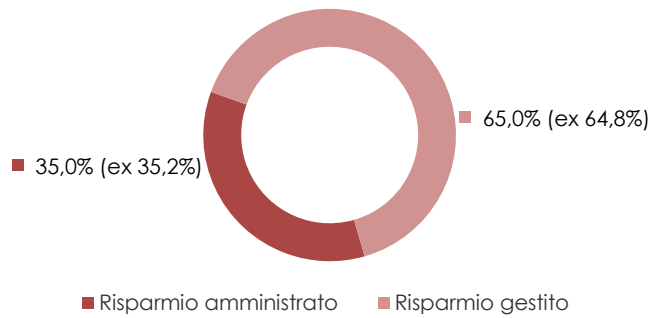
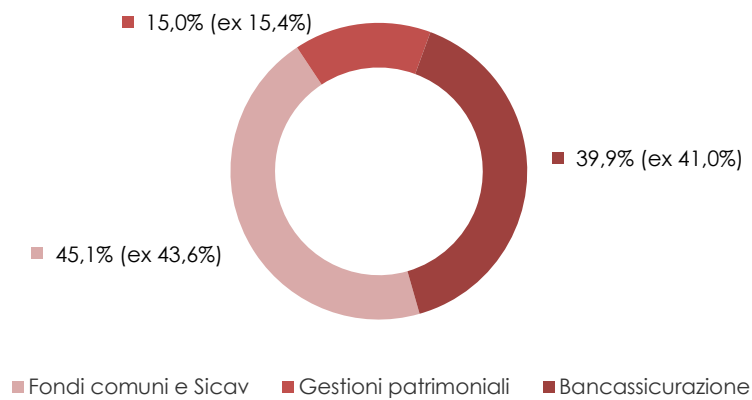


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2019





## Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine del primo semestre dell'anno si è attestato a circa 9,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio 2018 (+0,5%) per effetto delle operazioni poste in essere con clientela istituzionale.

Il grafico sottostante riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

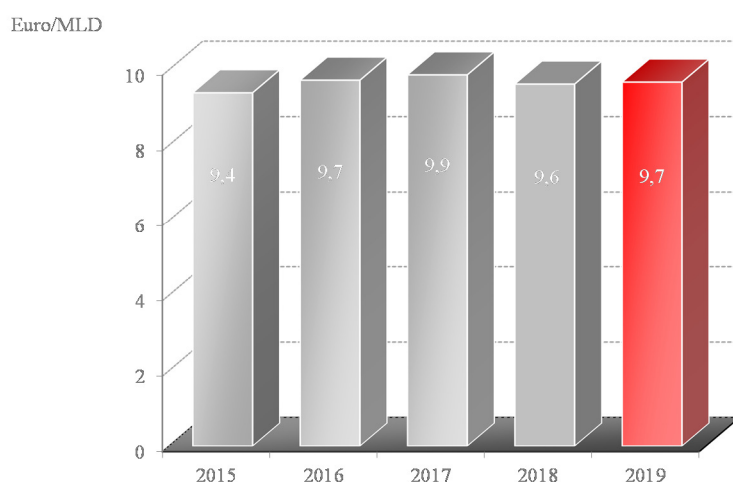


Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Valore	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%
Conti correnti	1.485.123	15,5%	1.589.497	16,5%	-104.374	-6,6%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.998.226	72,4%	6.895.602	71,7%	102.624	1,5%
Altro	1.073.137	11,1%	1.131.601	11,8%	-58.464	-5,2%
<b>Crediti verso clientela ordinaria</b>	<b>9.556.486</b>	<b>98,8%</b>	<b>9.616.700</b>	<b>100,0%</b>	<b>-60.214</b>	<b>-0,6%</b>
Pronti contro termine attivi	112.964	1,2%	0	0,0%	112.964	n.s.
<b>Crediti verso clientela istituzionale</b>	<b>112.964</b>	<b>1,2%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>112.964</b>	<b>n.s.</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>9.669.450</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.616.700</b>	<b>100,0%</b>	<b>52.750</b>	<b>0,5%</b>
- di cui deteriorati	377.539	3,9%	401.372	4,2%	-23.833	-5,9%
- di cui in bonis	9.291.911	96,1%	9.215.328	95,8%	76.583	0,8%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio.



Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti <sup>(1)</sup>	30.06.2019	31.12.2018
Primi 10	1,36%	1,34%
Primi 20	2,25%	2,21%
Primi 30	3,00%	2,91%
Primi 50	4,28%	4,14%

<sup>(1)</sup> in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

<sup>(2)</sup> al 30.06.2019 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 113 milioni.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 377,5 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 289,5 milioni di euro, con una diminuzione di 23,9 milioni di euro rispetto ai 401,4 milioni di euro di fine 2018 per effetto dell'operazione di cessione di crediti deteriorati perfezionata nel mese di giugno. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 125,5 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 248,1 milioni di euro, ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 3,9 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, dove si rileva la riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 6,7% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 3,9%, ormai ampiamente al di sotto dei rispettivi target del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, e del rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 3,1% e delle "sofferenze nette / impieghi netti" all'1,3%.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA <sup>(1)</sup>

Indici % sui crediti lordi <sup>(1)</sup>	30.06.2019	31.12.2018
Crediti verso clientela deteriorati lordi	6,67%	6,98%
di cui:		
- sofferenze lorde	3,09%	3,02%
- inadempienze probabili lorde	3,53%	3,91%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,04%	0,05%
<hr/>		
Indici % sui crediti netti	30.06.2019	31.12.2018
Crediti verso clientela deteriorati netti	3,90%	4,17%
di cui:		
- sofferenze nette	1,30%	1,27%
- inadempienze probabili nette	2,57%	2,86%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,04%	0,04%

<sup>(1)</sup> considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in *bonis*, evidenziando un incremento nei livelli di copertura dei crediti deteriorati ed un miglioramento della rischiosità del portafoglio in *bonis*.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA <sup>(2)</sup>

% di Copertura crediti deteriorati e in <i>bonis</i> <sup>(1)</sup>	30.06.2019	31.12.2018
% Copertura sofferenze	59,38%	59,34%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	62,07%	64,47%
% Copertura totale crediti deteriorati	43,40%	42,25%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	45,20%	45,65%
% Copertura crediti in <i>bonis</i>	0,50%	0,54%

<sup>(1)</sup> considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.



## Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

### Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2019 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 3,3 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,2 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2018 (+5,5%). La politica di investimento a lungo termine (portafoglio *held to collect*) è caratterizzata da una significativa esposizione in titoli governativi italiani, mentre è sensibilmente inferiore la vita residua dei titoli disponibili per la vendita (portafoglio *held to collect & sell*). Nella categoria *held to collect* rientrano anche 264,1 milioni di euro di titoli senior della cartolarizzazione 2Worlds sottoscritti nel giugno 2018 dal Gruppo ad esito della cessione di crediti a sofferenza con schema GACS assistiti dalla garanzia dello Stato, mentre il 5% residuo dei titoli mezzanine e junior trattenuti è confluito tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

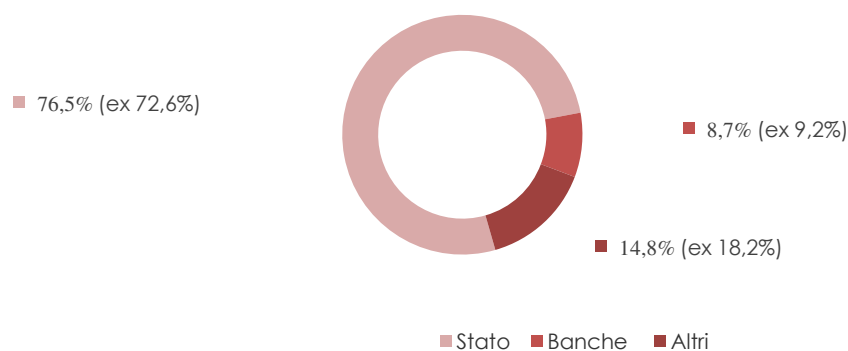
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la parte preponderante (97,4%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2019 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del primo semestre dell'anno è costituito per il 76,5 % da titoli di Stato, per l'8,7% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2019 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



#### Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2019 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOLIO DI APPARTENENZA ED EMITENTE

Importi in migliaia di euro	30.06.2019		31.12.2018			Totale	
	Italia	Totale	Italia	Spagna	Portogallo		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Valore nominale	-	-	2.371	-	-	2.371
	Valore di bilancio	-	-	1.521	-	-	1.521
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	490.000	490.000	240.000	-	-	240.000
	Valore di bilancio	490.473	490.473	241.492	-	-	241.492
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	1.985.921	1.985.921	1.940.921	15.000	25.000	1.980.921
	Valore di bilancio	1.997.208	1.997.208	1.950.485	15.260	27.451	1.993.196
<b>Titoli di debito sovrano</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>2.475.921</b>	<b>2.475.921</b>	<b>2.183.292</b>	<b>15.000</b>	<b>25.000</b>	<b>2.223.292</b>
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>2.487.681</b>	<b>2.487.681</b>	<b>2.193.498</b>	<b>15.260</b>	<b>27.451</b>	<b>2.236.209</b>



Tabella n. 9 - **TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA**

Importi in migliaia di euro	Italia	30.06.2019	
		Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	80.000	80.023
	da 1 a 3 anni	410.000	410.450
	da 3 a 5 anni	0	-
	oltre 5 anni	0	-
	<b>Totale</b>	<b>490.000</b>	<b>490.473</b>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	50.000	50.109
	da 1 a 3 anni	710.000	710.217
	da 3 a 5 anni	833.921	839.175
	oltre 5 anni	392.000	397.707
	<b>Totale</b>	<b>1.985.921</b>	<b>1.997.208</b>
<b>Titoli di debito sovrano</b>	<b>sino a 1 anno</b>	<b>130.000</b>	<b>130.132</b>
	<b>da 1 a 3 anni</b>	<b>1.120.000</b>	<b>1.120.667</b>
	<b>da 3 a 5 anni</b>	<b>833.921</b>	<b>839.175</b>
	<b>oltre 5 anni</b>	<b>392.000</b>	<b>397.707</b>
	<b>Totale</b>	<b>2.475.921</b>	<b>2.487.681</b>

#### La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2019 è risultata a debito per circa 1,2 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 1,3 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

## Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2019, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 903,4 milioni di euro, rispetto a 892,1 milioni di euro del consuntivo 2018. La variazione positiva di 11,3 milioni di euro è riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 22,5 milioni di euro parzialmente compensati dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2018 per 11,2 milioni di euro.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 30 giugno 2019, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI  
AL 30.06.2019

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
<b>Saldi della Capogruppo Banco Desio al 30 giugno 2019</b>	<b>929.615</b>	<b>27.065</b>
Effetto del consolidamento delle società controllate	-26.169	5.549
Dividendi del periodo	-	-9.138
<b>Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2019</b>	<b>903.446</b>	<b>23.476</b>

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.<sup>1</sup>

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 30 giugno 2019 ad Euro 922,2 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 804,2 milioni + T2 ad Euro 118,0 milioni) rispetto a 934,0 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,7% (9,4% al 31 dicembre 2018). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,5% (10,3% al 31 dicembre 2018), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,1% (12,0% al 31 dicembre 2018).

I Fondi Propri consolidati calcolati invece a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo il pay out del 40%, ammontano al 30 giugno 2019 a 1.036,9 milioni di euro (CET1 + AT1 956,0 milioni di euro + T2 80,9 milioni di euro), rispetto a 1.056,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,4% (12,1% al 31 dicembre 2018). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,5% (12,3% al 31 dicembre 2018), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,6% (13,6% al 31 dicembre 2018).

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni circa i Fondi Propri e i requisiti prudenziali consolidati alla data di riferimento del 30 giugno 2019 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP), si rimanda a quanto descritto nelle "Informazioni sul patrimonio consolidato" in allegato



In data 27 giugno 2019, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri relativa al 30 giugno 2019, il Gruppo "CRR" Brianza Unione adotti coefficienti di capitale che, tenuto conto della riserva di conservazione del capitale del 2,5% applicabile ai gruppi bancari italiani nel 2019, presuppongono il rispetto dei limiti minimi di seguito indicati:

- **7,25% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **8,85% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **11,00% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Alla luce del raffronto dei nuovi requisiti con quelli precedentemente assegnati al Gruppo<sup>2</sup> e con quelli resi pubblici da diversi competitors, risulta confermata la solidità del Gruppo stesso.

Si evidenzia inoltre che in materia di pianificazione della risoluzione delle LSI (*Less Significant Institution*), il Gruppo Banco Desio ha ricevuto dalla Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, una comunicazione che non richiede il rispetto di un requisito MREL (requisito minimo di fondi propri e di passività idonee da sottoporre al bail-in).

---

<sup>2</sup> In base al precedente provvedimento della Banca d'Italia in argomento, che era stato comunicato alla capogruppo bancaria Banco Desio in data 4 aprile 2017, riguardante i requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a conclusione dello SREP: CET1 ratio pari al 7,25%, vincolante nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, Tier1 ratio pari all'8,85%, vincolante nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale e Total Capital ratio pari all'11,0%, vincolante nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.



## Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolato sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per rischio di attività finanziarie al costo ammortizzato"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".



Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in aumento di 10,9 milioni di euro (+81,2%) rispetto al periodo di confronto che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		Variazioni			
Importi in migliaia di euro		30.06.2019	30.06.2018	Valore	%
10+20	Margine di interesse	108.075	105.367	2.708	2,6%
70	Dividendi e proventi simili	1.044	3.192	-2.148	-67,3%
40+50	Commissioni nette	80.410	81.346	-936	-1,2%
80+90+100+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6.135	8.251	-2.116	-25,6%
110					
230	Altri proventi/oneri di gestione	5.034	6.674	-1.640	-24,6%
<b>Proventi operativi</b>		<b>200.698</b>	<b>204.830</b>	<b>-4.132</b>	<b>-2,0%</b>
190 a	Spese per il personale	-84.700	-86.943	2.243	-2,6%
190 b	Altre spese amministrative	-47.829	-46.393	-1.436	3,1%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.268	-5.710	442	-7,7%
<b>Oneri operativi</b>		<b>-137.797</b>	<b>-139.046</b>	<b>1.249</b>	<b>-0,9%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>62.901</b>	<b>65.784</b>	<b>-2.883</b>	<b>-4,4%</b>
130a+100a	Costo del credito	-26.921	-46.491	19.570	-42,1%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	2.883	-1.315	4.198	n.s.
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-111		-111	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-850	90	-940	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-1.148	-354	-794	224,3%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>36.754</b>	<b>17.714</b>	<b>19.040</b>	<b>107,5%</b>
300	Imposte sul reddito dell'attività corrente	-12.504	-4.330	-8.174	188,8%
<b>Risultato corrente al netto delle imposte</b>		<b>24.250</b>	<b>13.384</b>	<b>10.866</b>	<b>81,2%</b>
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-260		-260	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-74	253	-327	n.s.
<b>Risultato non ricorrente al lordo delle imposte</b>		<b>-334</b>	<b>253</b>	<b>-587</b>	<b>n.s.</b>
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	185	-89	274	n.s.
<b>Risultato non ricorrente al netto delle imposte</b>		<b>-149</b>	<b>164</b>	<b>-313</b>	<b>n.s.</b>
<b>330</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>24.101</b>	<b>13.548</b>	<b>10.553</b>	<b>77,9%</b>
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-625	54	-679	n.s.
<b>350</b>	<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>23.476</b>	<b>13.602</b>	<b>9.874</b>	<b>72,6%</b>

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche							Prospetto riclassificato		
		30.06.2019	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per miglione su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti oneri/ altri acc.ti. spese e ricavi "una tantum"		Riclassifiche IFRS 16 - Leasing	Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	110.825	-3.396						646		108.075
70	Dividendi e proventi simili	1.044									1.044
40+50	Commissioni nette	80.410									80.410
80+90+100+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6.238						-103			6.135
110											
230	Altri proventi/oneri di gestione	21.482	-1.5938			940			-1.450		5.034
	<b>Proventi operativi</b>	<b>219.999</b>	<b>-3.396</b>	<b>-15.938</b>	<b>0</b>	<b>940</b>	<b>-103</b>	<b>-1.450</b>	<b>646</b>	<b>0</b>	<b>200.698</b>
190 a	Spese per il personale	-84.628						-72			-84.700
190 b	Altre spese amministrative	-59.435	1.5938					1.596			-47.829
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.610				-940					-5.268
	<b>Oneri operativi</b>	<b>-153.673</b>	<b>0</b>	<b>15.938</b>	<b>0</b>	<b>-940</b>	<b>0</b>	<b>1.524</b>	<b>-646</b>	<b>0</b>	<b>-137.797</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>66.326</b>	<b>-3.396</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-103</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>62.901</b>
130a+100a	Costo del credito	-27.522	3.396				103				-26.921
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	42			-2.841						2.883
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-111			2.841						-111
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-850									-850
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-1.205						57			-1.148
	<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>36.680</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>36.754</b>
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12.319								-185	-12.504
	<b>Risultato corrente al netto delle imposte</b>	<b>24.361</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>-185</b>	<b>24.250</b>
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-260			0						-260
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"		0		0			-74			-74
	<b>Risultato non ricorrente al lordo delle imposte</b>	<b>-260</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-74</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-334</b>
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti									185	185
	<b>Risultato non ricorrente al netto delle imposte</b>	<b>-260</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-74</b>	<b>0</b>	<b>185</b>	<b>-149</b>
330	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>24.101</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.101</b>
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-625									-625
350	<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>23.476</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.476</b>

Tabella n. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2018

Voci	Da schema di bilancio 30.06.2018	Riclassifiche						Prospetto riclassificato 30.06.2018
		Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliore su beni di terzi	Utiii (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri/ altri acc. ti, spese e ricavi "unatantum"	
10+20 Margine di interesse	108.321	-2.954						105.367
70 Dividendi e proventi simili	3.192							3.192
Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate								0
40+50 Commissioni nette	81.346							81.346
80+90+100 Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.150	0			101			8.251
+110								
230 Altri proventi/oneri di gestione	22.910	-17.210	974					6.674
<b>Proventi operativi</b>	<b>223.919</b>	<b>-2.954</b>	<b>0</b>	<b>974</b>	<b>101</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>204.830</b>
190 a Spese per il personale	-85.226					-1.717		-86.943
190 b Altre spese amministrative	-65.067	17.210				1.464		-46.393
210+220 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.736		-974					-5.710
<b>Oneri operativi</b>	<b>-155.029</b>	<b>0</b>	<b>17.210</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-253</b>	<b>0</b>	<b>-139.046</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>68.890</b>	<b>-2.954</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>101</b>	<b>-253</b>	<b>0</b>	<b>65.784</b>
130a+100a Costo del credito	-50.115	2.954	852		-101	-81		-46.491
130 b Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-463		-852					-1.315
200 a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	90							90
200 b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-435					81		-354
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>17.967</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-253</b>	<b>0</b>	<b>17.714</b>
300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.419						89	-4.330
<b>Risultato corrente al netto delle imposte</b>	<b>13.548</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-253</b>	<b>89</b>	<b>13.384</b>
250+280 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	-							0
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"						253		253
<b>Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>253</b>	<b>0</b>	<b>253</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							-89	-89
<b>Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>253</b>	<b>-89</b>	<b>164</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>13.548</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.548</b>
340 Utiii (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	54							54
<b>350 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>13.602</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.602</b>

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2019 si attesta a 23,5 milioni di euro con un incremento del 72,6% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 13,6 milioni di euro.

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

#### *Proventi operativi*

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di 4,1 milioni di euro (-2,0%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 200,7 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla contrazione delle *commissioni nette* per Euro 0,9 milioni (-1,2%), *del risultato netto delle attività e passività finanziarie* per Euro 2,1 milioni, della voce *dividendi* per Euro 2,1 milioni e degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 1,6 milioni (-24,6%) in parte compensati dalla ripresa del *marginale di interesse* che evidenzia una variazione positiva di 2,7 milioni di euro (+2,6%).

#### *Oneri operativi*

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 137,8 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto una flessione di 1,2 milioni di euro (-0,9%).

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 1,4 milioni di euro (+3,1%). Nel saldo sono inclusi 4,4 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di Risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism"), a fronte di Euro 3,9 milioni del periodo di confronto. Nel saldo sono altresì ricondotti gli oneri per 5,9 milioni di euro per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" per 0,6 milioni di euro e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" per 5,3 milioni di euro; nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti erano contabilmente rilevati nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative". L'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione nel periodo di riferimento di maggiori oneri per 0,3 milioni di Euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-2,6%), mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a 5,3 milioni di euro (-7,7%).

#### *Risultato della gestione operativa*

Il risultato della gestione operativa al 30 giugno 2019, conseguentemente, è pari a 62,9 milioni di euro, con una contrazione di 2,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-4,4%).

#### *Risultato corrente al netto delle imposte*

Dal risultato della gestione operativa di 62,9 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 24,3 milioni di euro, in crescita dell'81,2% rispetto a quello di 13,4 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del minor costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti),



- pari a circa 26,9 milioni di euro, a fronte di 46,5 milioni di euro del periodo di confronto, influenzato dalle rettifiche di valore effettuate per riflettere gli effetti economici della "GACS";
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive per 2,9 milioni di euro (saldo negativo nel periodo di confronto per 1,3 milioni di euro);
  - degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di 2,0 milioni di euro (ex euro 0,3 milioni);
  - delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 12,5 milioni di euro (ex euro 4,3 milioni di euro).

#### *Risultato non ricorrente al netto delle imposte*

Al 30 Giugno 2019 si evidenzia un risultato negativo della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 0,2 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 1,5 milioni di euro relativa ad un rimborso assicurativo ricevuto,
- l'onere pari a circa 1,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 7 giugno 2019;
- il risultato netto della valutazione al fair value delle opere d'arte negativo per 0,2 milioni di euro

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 0,1 milioni di euro.

Il risultato positivo per 0,2 milioni di euro del periodo di confronto è sostanzialmente costituito da:

- la componente di ricavo di euro 1,8 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce *spese per il personale*,
- l'onere pari a circa 1,5 milione di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018,

al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,1 milioni di euro).

#### *Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo*

La somma del risultato corrente e dell'utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2019 di 23,5 milioni di euro.

## L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

### Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

#### Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	10.427.556	10.112.843	314.713	3,1%
Attività finanziarie	2.813.835	2.629.146	184.689	7,0%
Crediti verso banche <sup>(1)</sup>	705.164	675.378	29.786	4,4%
Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>	6.207.504	6.163.674	43.830	0,7%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	6.094.540	6.163.674	-69.134	-1,1%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	112.964	112.964		
Attività materiali <sup>(2)</sup>	162.360	134.591	27.769	20,6%
Attività immateriali	2.739	2.790	-51	-1,8%
Debiti verso banche	1.670.551	1.669.097	1.454	0,1%
Debiti verso clientela <sup>(3)</sup>	6.173.805	5.964.901	208.904	3,5%
Titoli in circolazione	1.334.201	1.338.854	-4.653	-0,3%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	929.615	914.514	15.101	1,7%
Fondi Propri	998.413	1.005.869	-7.456	-0,7%
Raccolta indiretta totale	12.715.341	12.070.358	644.983	5,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	7.344.091	6.967.942	376.149	5,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.371.250	5.102.416	268.834	5,3%

<sup>(1)</sup> in base alla Circolare 262, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie

<sup>(2)</sup> il saldo della voce al 30 giugno 2019 include i diritti d'uso (RoU Asset) pari a Euro 29,6 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

<sup>(3)</sup> il saldo della voce al 30 giugno 2019 non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

#### Valori economici <sup>(4)</sup>

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	125.529	129.185	-3.656	-2,8%
di cui Margine d'interesse	62.435	59.281	3.154	5,3%
Oneri operativi	87.151	86.640	511	0,6%
Risultato della gestione operativa	38.378	42.545	-4.167	-9,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	26.774	18.136	8.638	47,6%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	291	551	-260	n.s.
Utile (perdita) di periodo	27.065	18.687	8.378	44,8%

<sup>(4)</sup> da Conto Economico riclassificato



## Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	8,9%	9,0%	-0,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	15,0%	14,8%	0,2%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,1%	15,3%	-0,2%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	69,7%	68,3%	1,4%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) <sup>(5)</sup>	18,8%	18,0%	0,8%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) <sup>(5)</sup>	18,8%	18,0%	0,8%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) <sup>(5)</sup>	20,3%	19,8%	0,5%	
Attività finanziarie / Totale attivo	27,0%	26,0%	1,0%	
Crediti verso banche / Totale attivo	6,8%	6,7%	0,1%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	59,5%	60,9%	-1,4%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	82,7%	84,4%	-1,7%	
Debiti verso banche / Totale attivo	16,0%	16,5%	-0,5%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	59,2%	59,0%	0,2%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	12,8%	13,2%	-0,4%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,0%	72,2%	-0,2%	

	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	69,4%	67,1%	2,3%	
Margine di interesse / Proventi operativi	49,7%	45,9%	3,8%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	30,6%	32,9%	-2,3%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio <sup>(6) (7)</sup>	5,0%	3,4%	1,6%	
Utile di periodo / Patrimonio <sup>(5)</sup> (R.O.E.) <sup>(7) (8)</sup>	5,0%	3,5%	1,5%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) <sup>(7)</sup>	0,6%	0,4%	0,2%	

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,0%	1,0%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	3,2%	3,5%	-0,3%	
% Copertura sofferenze	61,4%	62,1%	-0,7%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	65,9%	69,8%	-3,9%	
% Copertura totale crediti deteriorati	44,9%	44,3%	0,6%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,0%	50,0%	-2,0%	
% Copertura crediti in bonis	0,42%	0,45%	-0,03%	

## Dati di struttura e produttività

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	1.323	1.316	7	0,5%
Numero filiali	146	146	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente <sup>(9)</sup>	4.704	4.588	116	2,5%
Raccolta diretta da clientela per dipendente <sup>(9)</sup>	5.690	5.436	254	4,7%

	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente <sup>(9)</sup> - annualizzato <sup>(7)</sup>	190	187	3	1,6%
Risultato della gestione operativa per dipendente <sup>(9)</sup> - annualizzato <sup>(7)</sup>	58	59	-1	-1,7%

<sup>(5)</sup> i coefficienti patrimoniali al 30.06.2019 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 18,6%; Tier1 18,6%; Total capital ratio 20,0%.

<sup>(6)</sup> al netto del risultato di periodo;

<sup>(7)</sup> al 30.06.2018 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2018;

<sup>(8)</sup> il ROE annualizzato al 30.06.2019 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente e dei dividendi delle controllate;

<sup>(9)</sup> in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in aumento di circa 8,6 milioni (+47,6%) rispetto al periodo di confronto che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS.



Gli impieghi verso la clientela ordinaria passano da 6.163,7 milioni di euro a fine 2018 a 6.094,5 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato del 3,2% (ex 3,5%).

Il *Patrimonio netto* al 30 Giugno 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 929,6 milioni di euro, rispetto a 914,5 milioni di euro del consuntivo 2018. La variazione positiva di 15,1 milioni di euro è riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 26,2 milioni di euro parzialmente compensati dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2018 per 11,1 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito *Fondi Propri*, dopo il pay out del 40%, ammonta a 998,4 milioni di euro (CET1 + AT1 927,1 milioni di euro + T2 71,3 milioni di euro), rispetto a 1.005,9 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 20,3%.

## Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

### Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	4.192.228	4.200.022	-7.794	-0,2%
Attività finanziarie	437.994	452.981	-14.987	-3,3%
Crediti verso banche <sup>(1)</sup>	104.449	115.548	-11.099	-9,6%
Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>	3.400.614	3.389.153	11.461	0,3%
Attività materiali <sup>(2)</sup>	65.874	41.624	24.250	58,3%
Attività immateriali	8.302	8.328	-26	-0,3%
Debiti verso banche	326.632	458.078	-131.446	-28,7%
Debiti verso clientela <sup>(3)</sup>	3.370.692	3.288.357	82.335	2,5%
Titoli in circolazione	83.574	87.805	-4.231	-4,8%
Patrimonio (incluso l'utile di periodo)	233.314	233.002	312	0,1%
Fondi Propri	276.956	283.913	-6.957	-2,5%
Raccolta indiretta totale	2.176.890	2.048.300	128.590	6,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	2.143.734	2.010.344	133.390	6,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	33.156	37.956	-4.800	-12,6%

<sup>(1)</sup> in base alla Circolare 262, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie

<sup>(2)</sup> il saldo della voce al 30 giugno 2019 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 25,2 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

<sup>(3)</sup> il saldo della voce al 30 giugno 2019 non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019



## Valori economici <sup>(1)</sup>

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	68.736	71.455	-2.719	-3,8%
di cui Margine d'interesse	38.704	40.225	-1.521	-3,8%
Oneri operativi	47.522	49.845	-2.323	-4,7%
Risultato della gestione operativa	21.214	21.610	-396	-1,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	5.049	2.533	2.516	99,3%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-440	-387	-53	n.s.
Utile di periodo	4.609	2.146	2.463	114,8%

<sup>(1)</sup> da Conto economico riclassificato.

## Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni %
Patrimonio / Totale attivo	5,6%	5,5%	0,1%
Patrimonio / Crediti verso clientela	6,9%	6,9%	0,0%
Patrimonio / Debiti verso clientela	6,9%	7,1%	-0,2%
Patrimonio / Titoli in circolazione	279,2%	265,4%	13,8%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) <sup>(1)</sup>	10,6%	10,8%	-0,2%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) <sup>(1)</sup>	10,6%	10,8%	-0,2%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) <sup>(1)</sup>	11,3%	11,6%	-0,2%
Attività finanziarie / Totale attivo	10,4%	10,8%	-0,4%
Crediti verso banche / Totale attivo	2,5%	2,8%	-0,3%
Crediti verso clientela / Totale attivo	81,1%	80,7%	0,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	98,4%	100,4%	-2,0%
Debiti verso banche / Totale attivo	7,8%	10,9%	-3,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	80,4%	78,3%	2,1%
Titoli in circolazione / Totale attivo	2,0%	2,1%	-0,1%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	82,4%	80,4%	2,0%

	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni %
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	69,1%	69,8%	-0,7%
Margine di interesse / Proventi operativi	56,3%	56,3%	0,0%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	30,9%	30,2%	0,7%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>	4,4%	5,3%	-0,9%
Utile di periodo / Patrimonio <sup>(2)</sup> (R.O.E.) <sup>(3)</sup> <sup>(4)</sup>	4,2%	5,2%	-1,0%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) <sup>(3)</sup>	0,4%	0,3%	0,1%

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni %
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,8%	1,7%	0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	5,2%	5,5%	-0,3%
% Copertura sofferenze	56,9%	55,6%	1,3%
% Copertura totale crediti deteriorati	41,7%	39,7%	2,0%
% Copertura crediti in bonis	0,65%	0,70%	-0,05%

## Dati di struttura e produttività

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	842	849	-7	-0,8%
Numero filiali	118	119	-1	-0,8%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente <sup>(5)</sup>	4.022	3.900	122	3,1%
Raccolta diretta da clientela per dipendente <sup>(5)</sup>	4.085	3.885	200	5,1%
	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente <sup>(5)</sup> - annualizzato <sup>(3)</sup>	163	161	2	1,2%
Risultato della gestione operativa per dipendente <sup>(5)</sup> - annualizzato <sup>(3)</sup>	50	48	2	4,2%

<sup>(1)</sup> i coefficienti patrimoniali al 30.06.2019 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: 8,9% (CET1 ratio); 8,9% (Tier 1 ratio); 9,7% (Total capital ratio).

<sup>(2)</sup> al netto del risultato di periodo;

<sup>(3)</sup> al 30.06.2018 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2018;

<sup>(4)</sup> il ROE annualizzato al 30.06.2019 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

<sup>(5)</sup> in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione dell'81,67% nella società.

Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in aumento di circa 2,5 milioni rispetto al periodo di confronto che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS.

Il *Patrimonio netto* al 30 Giugno 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 233,3 milioni di euro, rispetto a 233,0 milioni di euro del consuntivo 2018. La variazione positiva di 0,3 milioni di euro è riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 4,5 milioni di euro compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2018 per 4,2 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito *Fondi Propri*, dopo il pay out del 40%, ammonta a 277,0 milioni di euro (CET1 + AT1 259,0 milioni di euro + T2 18 milioni di euro), rispetto a 283,9 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 11,3%.



## Fides S.p.A.

### Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	760.065	711.437	48.628	6,8%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	2.585	2.922	-337	-11,5%
Crediti verso clientela	753.673	706.240	47.433	6,7%
Attività materiali	1.352	127	1.225	964,6%
Attività immateriali	1.256	1.057	199	18,8%
Debiti verso banche	700.744	652.070	48.674	7,5%
di cui Debiti verso banche del gruppo	700.744	652.070	48.675	7,5%
Debiti verso clientela	4.679	3.678	1.001	27,2%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	48.923	51.533	-2.610	-5,1%
Fondi Propri	45.164	44.736	428	1,0%

### Valori economici <sup>(1)</sup>

Importi in migliaia di euro	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	8.223	8.427	-204	-2,4%
di cui Margine d'interesse	7.588	6.964	624	9,0%
Oneri operativi	-3.487	-3.357	-130	3,9%
Risultato della gestione operativa	4.735	5.070	-335	-6,6%
Risultato corrente al netto delle imposte	3.139	3.540	-401	-11,3%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
Utile d'esercizio	3.139	3.540	-401	-11,3%

<sup>(1)</sup> da Conto Economico riclassificato

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	7,2%	-0,8%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	6,5%	7,3%	-0,8%	
Patrimonio / Debiti verso banche	7,0%	7,9%	-0,9%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	7,3%	7,6%	-0,3%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	99,2%	99,3%	-0,1%	
Debiti verso banche / Totale attivo	92,2%	91,7%	0,5%	
	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	42,4%	39,8%	2,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	92,3%	82,6%	9,7%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	57,6%	60,2%	-2,6%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio <sup>(2) (3)</sup>	13,7%	16,2%	-2,5%	
Utile d'esercizio / Patrimonio <sup>(2) (R.O.E.) (3)</sup>	13,7%	16,2%	-2,5%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) <sup>(3)</sup>	1,2%	1,4%	-0,2%	
	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,3%	0,4%	0,0%	
% Copertura sofferenze	64,5%	64,2%	0,3%	
% Copertura totale crediti deteriorati	39,9%	39,6%	0,3%	
% Copertura crediti in bonis	0,07%	0,06%	0,01%	

Dati di struttura e produttività

	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	46	44	2		4,5%
Importi in migliaia di euro	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni ass.		%
Crediti verso clientela per dipendente <sup>(4)</sup>	16.748	16.051	697		4,3%
Importi in migliaia di euro	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente <sup>(4) - annualizzato (3)</sup>	365	382	-17		-4,5%
Risultato della gestione operativa per dipendente <sup>(4) - annualizzato (3)</sup>	210	234	-24		-10,3%

<sup>(3)</sup> al 30.06.2018 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2018;

<sup>(4)</sup> in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

L'utile al 30 giugno 2019 si attesta a circa 3,1 milioni di euro, in calo rispetto all'utile del periodo di confronto (-11,3%); i proventi operativi si attestano a 8,2 milioni di euro rispetto a 8,4 milioni di euro 30 giugno 2018, gli oneri operativi a 3,5 milioni di euro (ex 3,4 milioni di euro), il risultato della gestione operativa a 4,7 milioni di euro (ex 5,1 milioni di euro). Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per 0,2 milioni di euro (positive per 0,1 milioni di euro al periodo di confronto), gli accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri per 0,02 milioni di euro (ex 0,1 milioni di euro), e le imposte per 1,4 milioni di euro (ex 1,5 milioni di euro) conducono al risultato di periodo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 706,2 milioni di euro a fine 2018 a 753,7 milioni di euro alla data di riferimento.



Il Patrimonio netto contabile passa da 51,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 48,9 milioni alla data di riferimento (per effetto della distribuzione dei dividendi in parte compensata dal risultato di periodo. I Fondi Propri di vigilanza passano da 44,7 milioni di euro di fine 2018 a 45,2 milioni di euro.

## Altre informazioni

### Il rating

In data 31 maggio 2019 l'agenzia internazionale Fitch Ratings Ltd, a seguito dell'azione di revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* assegnati al Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

I *rating* aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" *Outlook* Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

### Esistenza delle condizioni degli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati", adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 riferite, nella fattispecie, alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., controllante della stessa Capogruppo, così come riportata nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" della Capogruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it), nella sezione "Corporate Governance / Governo societario".

### Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo, all'indirizzo [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it), nella sezione "Corporate Governance / Governo societario". Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato.

## Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Sulla base dei risultati consuntivati nel primo semestre 2019 si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso il raggiungimento di risultati positivi, tendenzialmente in linea con quelli del precedente esercizio, sempre che lo scenario macro economico non evidenzii rilevanti ed inaspettati eventi critici.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.



---

**Bilancio semestrale consolidato abbreviato  
al 30 giugno 2019**



## PROSPETTI CONTABILI



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	46.754	69.219	(22.465)	-32,5%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.699	60.188	(24.489)	-40,7%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.445	8.186	1.259	15,4%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.254	52.002	(25.748)	-49,5%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	547.293	296.421	250.872	84,6%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.781.706	12.626.834	154.872	1,2%
a) Crediti verso banche	711.007	555.965	155.042	27,9%
b) Crediti verso clientela	12.070.699	12.070.869	(170)	0,0%
50. Derivati di copertura		1	(1)	-100,0%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.062	684	378	55,3%
90. Attività materiali	232.635	179.418	53.217	29,7%
100. Attività immateriali	17.823	17.701	122	0,7%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	209.131	226.537	(17.406)	-7,7%
a) correnti	22.022	29.227	(7.205)	-24,7%
b) anticipate	187.109	197.310	(10.201)	-5,2%
130. Altre attività	179.356	131.033	48.323	36,9%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>14.051.459</b>	<b>13.608.036</b>	<b>443.423</b>	<b>3,26%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.650.546	12.301.628	348.918	2,8%
a) Debiti verso banche	1.631.625	1.620.824	10.801	0,7%
b) Debiti verso clientela	9.601.737	9.254.591	347.146	3,8%
c) Titoli in circolazione	1.417.184	1.426.213	(9.029)	-0,6%
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.931	6.046	1.885	31,2%
40. Derivati di copertura	6.544	5.175	1.369	26,5%
60. Passività fiscali	17.442	23.313	(5.871)	-25,2%
a) correnti	1.175	1	1.174	n.s.
b) differite	16.267	23.312	(7.045)	-30,2%
80. Altre passività	366.276	273.634	92.642	33,9%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	25.751	25.175	576	2,3%
100. Fondi per rischi e oneri	29.421	36.745	(7.324)	-19,9%
a) impegni e garanzie rilasciate	3.230	2.377	853	35,9%
c) altri fondi per rischi e oneri	26.191	34.368	(8.177)	-23,8%
120. Riserve da valutazione	42.981	43.920	(939)	-2,1%
150. Riserve	753.139	729.024	24.115	3,3%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	67.705	67.705		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	44.102	44.266	(164)	-0,4%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.476	35.260	(11.784)	-33,4%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>14.051.459</b>	<b>13.608.036</b>	<b>443.423</b>	<b>3,26%</b>

Nota: la voce "90. Attività materiali" al 30 giugno 2019 include la rilevazione del diritto d'uso (RoU Asset) per Euro 55.981 migliaia a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019; analogamente la voce "10.b) Debiti verso clientela" al 30 giugno 2019 include Euro 56.280 migliaia di passività per leasing rilevata sui medesimi contratti in applicazione del principio IFRS16.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	132.926	136.313	(3.387)	-2,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.101)	(27.992)	5.891	-21,0%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>110.825</b>	<b>108.321</b>	<b>2.504</b>	<b>2,3%</b>
40. Commissioni attive	87.985	87.662	323	0,4%
50. Commissioni passive	(7.575)	(6.316)	(1.259)	19,9%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>80.410</b>	<b>81.346</b>	<b>(936)</b>	<b>-1,2%</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.044	3.192	(2.148)	-67,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.004	(241)	1.245	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(103)	(4)	(99)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.614	9.664	(6.050)	-62,6%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.922	(101)	2.023	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.794	10.181	(8.387)	-82,4%
c) passività finanziarie	(102)	(416)	314	-75,5%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.723	(1.269)	2.992	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.723	(1.269)	2.992	n.s.
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>198.517</b>	<b>201.009</b>	<b>(2.492)</b>	<b>-1,2%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(27.480)	(50.578)	23.098	-45,7%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.522)	(50.115)	22.593	-45,1%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	(463)	505	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(111)		(111)	n.s.
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>170.926</b>	<b>150.431</b>	<b>20.495</b>	<b>13,6%</b>
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>170.926</b>	<b>150.431</b>	<b>20.495</b>	<b>13,6%</b>
190. Spese amministrative:	(144.063)	(150.293)	6.230	-4,1%
a) spese per il personale	(84.628)	(85.226)	598	-0,7%
b) altre spese amministrative	(59.435)	(65.067)	5.632	-8,7%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.055)	(345)	(1.710)	495,7%
a) impegni per garanzie rilasciate	(850)	90	(940)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(1.205)	(435)	(770)	177,0%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.926)	(3.672)	(5.254)	143,1%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(684)	(1.064)	380	-35,7%
230. Altri oneri/proventi di gestione	21.482	22.910	(1.428)	-6,2%
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(134.246)</b>	<b>(132.464)</b>	<b>(1.782)</b>	<b>1,3%</b>
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(260)		(260)	n.s.
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>36.420</b>	<b>17.967</b>	<b>18.453</b>	<b>102,7%</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.319)	(4.419)	(7.900)	178,8%
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>24.101</b>	<b>13.548</b>	<b>10.553</b>	<b>77,9%</b>
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>24.101</b>	<b>13.548</b>	<b>10.553</b>	<b>77,9%</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(625)	54	(679)	n.s.
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>23.476</b>	<b>13.602</b>	<b>9.874</b>	<b>72,6%</b>

	30.06.2019	30.06.2018
Utile base per azione (euro)	0,18	0,10
Utile diluito per azione (euro)	0,18	0,10

Ai fini di agevolare la comparabilità delle voci si segnala che i saldi al 30 giugno 2019 comprendono Euro 646 migliaia nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e Euro 5.282 migliaia nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019; nel periodo di confronto gli oneri legati a tali contratti erano iscritti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative".



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2019	30.06.2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>24.101</b>	<b>13.548</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(86)	-
50. Attività materiali	46	-
70. Piani a benefici definiti	(651)	119
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
120. Copertura dei flussi finanziari	(581)	(274)
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	307	(27.681)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(965)</b>	<b>(27.836)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>23.136</b>	<b>(14.288)</b>
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(600)	623
<b>200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>22.536</b>	<b>(13.665)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2019	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 30.06.2019				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	118.592		118.592											(2)	60.840	57.750		
b) altre azioni	6.865		6.865												6.865			
Sovrapprezzi di emissione	31.594		31.594											(1)	16.145	15.448		
Riserve:																		
a) di utili	680.223		680.223	24.650										3	739.343	(34.467)		
b) altre	17.612		17.612												13.796	3.816		
Riserve da valutazione:	44.927		44.927											(965)	42.981	981		
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie	(51)		(51)													(51)		
Utile (Perdita) d'esercizio	36.558		36.558	(24.650)	(11.908)										24.101	23.476	625	
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>892.054</b>		<b>892.054</b>		<b>(11.146)</b>									<b>2</b>	<b>22.536</b>	<b>903.446</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>44.266</b>		<b>44.266</b>		<b>(762)</b>									<b>(2)</b>	<b>600</b>	<b>44.102</b>		



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2018	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 30.06.2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	118.592		118.592										60.840	57.752		
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865			
Sovrapprezzi di emissione	31.594		31.594										16.145	15.449		
Riserve:																
a) di utili	721.430	(72.293)	649.137	31.138	(40)								715.239	(35.004)		
b) altre	17.612		17.612										13.796	3.816		
Riserve da valutazione:	38.840	8.146	46.986									(27.836)	19.133	17		
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(51)		(51)											(51)		
Utile (Perdita) d'esercizio	44.959		44.959	(31.138)	(13.821)							13.548	13.602	(54)		
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>927.056</b>	<b>(54.432)</b>	<b>872.624</b>	<b>(13.299)</b>	<b>(40)</b>							<b>(13.665)</b>	<b>845.620</b>			
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>52.785</b>	<b>(9.715)</b>	<b>43.070</b>	<b>(522)</b>								<b>(623)</b>	<b>41.925</b>			

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2019	30.06.2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>80.777</b>	<b>85.471</b>
- interessi attivi incassati (+)	128.157	134.896
- interessi passivi pagati (-)	(21.507)	(29.248)
- dividendi e proventi simili (+)	1.044	3.192
- commissioni nette (+/-)	80.410	81.346
- spese per il personale (-)	(79.653)	(80.143)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(47.047)	(57.373)
- altri ricavi (+)	31.692	37.220
- imposte e tasse (-)	(12.319)	(4.419)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
<b>2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(443.887)</b>	<b>(166.274)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.174)	812
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	22.292	(13.301)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(249.450)	74.169
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(188.807)	(91.512)
- altre attività	(25.748)	(136.442)
<b>3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>354.297</b>	<b>81.018</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282.927	116.128
- passività finanziarie di negoziazione	1.686	(2.114)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	69.684	(32.996)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)</b>	<b>(8.813)</b>	<b>215</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>15</b>	<b>49</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	15	49
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.222)</b>	<b>(2.760)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.416)	(2.225)
- acquisti di attività immateriali	(806)	(535)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)</b>	<b>(3.207)</b>	<b>(2.711)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.908)	(13.821)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)</b>	<b>(11.908)</b>	<b>(13.821)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)</b>	<b>(23.928)</b>	<b>(16.317)</b>



## RICONCILIAZIONE

	30.06.2019	30.06.2018
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>69.219</b>	<b>59.413</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(23.928)	(16.317)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.463	1.440
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>46.754</b>	<b>44.536</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – EVOLUZIONE TRIMESTRALE

Voci	2° trimestre 2019	1° trimestre 2019	2° trimestre 2018	1° trimestre 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.503	66.423	66.047	70.266
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.350)	(10.751)	(13.648)	(14.344)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>55.153</b>	<b>55.672</b>	<b>52.399</b>	<b>55.922</b>
40. Commissioni attive	46.052	41.933	46.081	41.581
50. Commissioni passive	(3.666)	(3.909)	(3.343)	(2.973)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>42.386</b>	<b>38.024</b>	<b>42.738</b>	<b>38.608</b>
70. Dividendi e proventi simili	587	457	2.734	458
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	249	755	(221)	(20)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(87)	(16)	(2)	(2)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.814	800	4.113	5.551
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.912	10	-	(101)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	995	799	4.349	5.832
c) passività finanziarie	(93)	(9)	(236)	(180)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	303	1.420	(199)	(1.070)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	303	1.420	(199)	(1.070)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>101.405</b>	<b>97.112</b>	<b>101.562</b>	<b>99.447</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(19.256)	(8.224)	(33.468)	(17.110)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.204)	(8.318)	(32.998)	(17.117)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(52)	94	(470)	7
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(182)	71	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>81.967</b>	<b>88.959</b>	<b>68.094</b>	<b>82.337</b>
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>81.967</b>	<b>88.959</b>	<b>68.094</b>	<b>82.337</b>
190. Spese amministrative:	(71.225)	(72.838)	(74.856)	(75.437)
a) spese per il personale	(42.612)	(42.016)	(42.049)	(43.177)
b) altre spese amministrative	(28.613)	(30.822)	(32.807)	(32.260)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.132)	(923)	1.973	(2.318)
a) impegni per garanzie rilasciate	(35)	(815)	41	49
b) altri accantonamenti netti	(1.097)	(108)	1.932	(2.367)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.453)	(4.473)	(1.827)	(1.845)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(351)	(333)	(531)	(533)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.955	9.527	11.638	11.272
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(65.206)</b>	<b>(69.040)</b>	<b>(63.603)</b>	<b>(68.861)</b>
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(260)	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.501</b>	<b>19.919</b>	<b>4.491</b>	<b>13.476</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.974)	(7.345)	(522)	(3.897)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>11.527</b>	<b>12.574</b>	<b>3.969</b>	<b>9.579</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.527</b>	<b>12.574</b>	<b>3.969</b>	<b>9.579</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(64)	(561)	146	(92)
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>11.463</b>	<b>12.013</b>	<b>4.115</b>	<b>9.487</b>



## **NOTE ILLUSTRATIVE**

## **CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI**



## PARTE GENERALE

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 154 – *ter* D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il contenuto del bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (*IAS 34 – Bilanci intermedi*), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 tra cui le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

### Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico e dalle Note illustrative in cui sono tra l'altro riportati l'informativa sul *fair value*, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sulle operazioni con parti correlate e le informazioni di settore (oltre alle informazioni sul patrimonio in allegato). Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 come da 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio nella prospettiva della continuità operativa, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2018. Tali modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 "*Leases*", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017, che ha sostituito lo IAS 17 "*Leases*", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*", SIC 15 "*Operating Leases – Incentives*" e SIC 27 "*Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease*".

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente bilancio semestrale consolidato abbreviato sono dettagliate le politiche contabili aggiornate ed è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la predisposizione di questo bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento, rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

## Area e metodi di consolidamento

### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Banco Desio	81,67
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,00
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,00

#### Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile.

### Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

#### Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,33	762
Desio OBG S.r.l.	40,00	-



### Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.192.228	25.625	3.943.058	74.176	3.813.526	233.315	39.889	68.599	(48.032)	7.075	4.609	-	4.609	(136)	4.473
Desio OBG S.r.l.	62	-	49	1	-	10	-	35	(35)	-	-	-	-	-	-

## Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

## Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio trimestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

## Altri aspetti

### Cambiamento del criterio contabile per il patrimonio artistico

Si segnala che, rispetto ai bilanci precedenti, nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 il Gruppo Banco Desio ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per il patrimonio artistico (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

In particolare, la modifica in argomento ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale della classe di attività materiali data dalle opere d'arte che, in considerazione della loro particolare valenza storico-artistica, costituiscono la classe denominata "patrimonio artistico".

Il Gruppo Banco Desio ha ritenuto di procedere alla rivalutazione contabile del proprio patrimonio artistico allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti per i lettori del bilancio.

Coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8, inerente i cambiamenti di principi contabili, si ritiene infatti possibile fornire informazioni più attendibili e rilevanti sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

L'espressione a valori correnti del patrimonio artistico, secondo il cd. "revaluation model" previsto dallo IAS 16, permetterà infatti un regolare allineamento dei valori contabili del patrimonio artistico ai valori rinvenibili sul mercato.

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere rappresentati retrospettivamente a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile.

Ciò significa che, in base al principio generale, al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al "*restatement*" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi.



La regola generale ammette tuttavia eccezioni. In particolare, il paragrafo 17 dello IAS 8 stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16 (e delle attività immateriali, regolate dallo IAS 38), il passaggio dal "criterio del costo" al "revaluation model" deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del "revaluation model". Ciò significa che l'applicazione iniziale del "revaluation model" deve avvenire prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8.

Il cambiamento di policy contabile nel contesto dello IAS 16 (e dello IAS 38) non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.

Alla luce di quanto rappresentato la rivalutazione a valori correnti ha prodotto, in sede di modifica di criterio contabile, sia effetti patrimoniali, riferibili alla quota di rivalutazione positiva da rilevare a patrimonio netto, sia effetti economici, ascrivibili alla componente di rivalutazione negativa.

Si evidenzia inoltre che il patrimonio artistico, in analogia a quanto effettuato prima della modifica, continuerà a non essere ammortizzato, in quanto si ritiene che la vita utile di un'opera d'arte non possa essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La determinazione del *fair value* del patrimonio artistico è stata effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente.

A livello di bilancio consolidato, come più puntualmente analizzato nella "Sezione 9 – Attività materiali" delle note illustrative di stato patrimoniale, la modifica in questione ha comportato la rilevazione di una rivalutazione di 60 mila euro al lordo dell'effetto fiscale. Tale valore è stato imputato, al netto della relativa fiscalità differita, ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto. Oltre a tale plusvalenza sono state rilevate nel conto economico minusvalenze nette per un importo di 224 mila euro al lordo dell'effetto fiscale.

### **Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"**

Come già richiamato nella "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 "Lease" che ha reso necessaria l'approvazione del quadro complessivo delle regole applicative adottate nella determinazione del "Right of Use Asset" e della "Lease Liability".

Vengono di seguito richiamati i principali criteri di redazione per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile.

#### **Trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16**

Il principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo nell'utilizzo (c.d. "right of use") di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Con riferimento ai requisiti di rilevazione contabile viene introdotto un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate



lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative", in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

#### **Le scelte metodologiche adottate dal Gruppo Banco Desio**

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, hanno deciso di applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di "First Time Adoption" (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non sono confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.



Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza (anche in considerazione dell'incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo medesima), considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

#### **Gli impatti contabili di prima applicazione del principio contabile**

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Banco Desio nell'ambito del progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16, tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in first time adoption dello standard contabile, è stata pertanto iscritta una "Lease Liability" per 61,3 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato**

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulla relativa informativa.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'*impairment* relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

### **Comparabilità degli schemi del bilancio**

In conformità al principio IAS 34, il bilancio semestrale consolidato abbreviato deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;
- il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Ai fini della redazione del presente documento, i dati di confronto patrimoniali (riferiti al 31 dicembre 2018) ed economici (riferiti al 30 giugno 2018) continuano a rappresentare e valutare le grandezze patrimoniali ed economiche determinate in applicazione dei principi contabili all'epoca vigenti. In particolare:

- i dati patrimoniali al 31 dicembre 2018 non includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS16 in precedenza richiamati;
- i dati economici del semestre di riferimento riflettono l'applicazione del principio contabile IFRS16 a partire dal 1° gennaio 2019, data di rilevazione dagli effetti di "first time adoption", e non sono pertanto confrontabili su base omogenea con quelli del semestre posto a raffronto.

### **Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)**

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dalle banche del Gruppo sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l., stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli



---

artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

### **Revisione legale**

Il presente bilancio semestrale abbreviato consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2012.

## PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)**

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "FVOCI option");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad



eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

#### *Criteri di iscrizione*

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

### Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono



rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### *Criteri di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test superato*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo



ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni



dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della

modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.



Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

### **Operazioni di copertura**

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

#### *Criteri di classificazione*

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

#### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

#### *Criteri di valutazione*

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario

oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge*

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

## **Partecipazioni**

#### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui il Gruppo Banco Desio possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e



gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo Banco Desio e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

#### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

#### *Criteri di valutazione*

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

## Attività materiali

### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

### *Criteria di iscrizione*

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### *Criteria di valutazione*

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato



normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

#### *Attività immateriali*

#### *Criteri di classificazione*

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

#### *Criteri di iscrizione*

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

#### *Criteri di valutazione*

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.



L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

#### **Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali – anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali – differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali – correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali – correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

##### *Criteri di valutazione*

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al



lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

### **Fondi per rischi ed oneri**

#### ***Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate***

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

#### ***Altri fondi per rischi ed oneri***

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### *Criteria di classificazione*

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di

raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

#### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### **Passività finanziarie di negoziazione**

#### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Operazioni in valuta**

#### *Criteri di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



### *Criteria di valutazione*

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **Altre informazioni**

### **Riserve di valutazione**

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

### **Riconoscimento dei costi e dei ricavi**

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento

ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

### **Contratti di locazione finanziaria**

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento



netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

### **Cartolarizzazioni**

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo<sup>3</sup> definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

---

<sup>3</sup> In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

## **INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**



## Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del fair value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

### **Fair value determinato con input di livello 1**

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.



### Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
  - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
  - o volatilità implicite;
  - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free*



*risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

### **Processi e sensibilità delle valutazioni**

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

### **Gerarchia del *fair value***

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente

**Altre informazioni**

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.



## Informativa di natura quantitativa

### Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.837	864	17.998	39.693	3.809	16.686
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.991	1	4.453	2.251	2.957	2.978
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.846	863	13.545	37.442	852	13.708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	493.051	49.225	5.017	244.034	47.267	5.120
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	1	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>509.888</b>	<b>50.089</b>	<b>23.015</b>	<b>283.727</b>	<b>51.077</b>	<b>21.806</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.621	4.310	-	3.221	2.825
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.544	-	-	5.175	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>10.165</b>	<b>4.310</b>	<b>-</b>	<b>8.396</b>	<b>2.825</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata delle attività finanziarie misurate al fair value (3,9% rispetto al 6,11% di fine 2018).

Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Alla data del 30 giugno 2019, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>16.686</b>	<b>2.978</b>	-	<b>13.708</b>	<b>5.120</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.484</b>	<b>4.453</b>	-	<b>31</b>	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	4.484	4.453	-	31	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	4.484	4.453	-	31	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	4.484	4.453	-	31	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.172</b>	<b>2.978</b>	-	<b>194</b>	<b>103</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3.119	2.978	-	141	91	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	3.119	2.978	-	141	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.119	2.978	-	141	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	91	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	53	-	-	53	12	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>17.998</b>	<b>4.453</b>	-	<b>13.545</b>	<b>5.017</b>	-	-	-



#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.825</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.310</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	4.310	-	-
2.2.1. Conto Economico	4.310	-	-
- di cui minusvalenze	4.310	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.825</b>	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	2.825	-	-
3.3.1. Conto Economico	2.825	-	-
- di cui plusvalenze	2.825	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.310</b>	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.781.706	1.960.686	6.473.801	3.860.380	12.626.834	1.924.789	6.205.963	4.278.119
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.800			1.946	1.814			1.946
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>12.783.506</b>	<b>1.960.686</b>	<b>6.473.801</b>	<b>3.862.326</b>	<b>12.628.648</b>	<b>1.924.789</b>	<b>6.205.963</b>	<b>4.280.065</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.650.546	321	1.411.311	11.249.455	12.301.628	321	1.407.229	10.890.843
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>12.650.546</b>	<b>321</b>	<b>1.411.311</b>	<b>11.249.455</b>	<b>12.301.628</b>	<b>321</b>	<b>1.407.229</b>	<b>10.890.843</b>

**Legenda**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

**INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Il principio IFRS9 – *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



## **I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI**



## ATTIVO

### Cassa e disponibilità liquide – voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2019	31.12.2018
a) Cassa	46.754	69.219
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>46.754</b>	<b>69.219</b>

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	897	1	-	3	1.519	-
1.1 Titoli strutturati	897	-	-	1	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1	-	2	1.519	-
2. Titoli di capitale	3.185	-	-	2.207	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	823	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>4.905</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2.210</b>	<b>1.519</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	86	-	4.453	41	1.438	2.978
1.1 di negoziazione	86	-	4.453	41	1.438	2.978
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>86</b>	<b>-</b>	<b>4.453</b>	<b>41</b>	<b>1.438</b>	<b>2.978</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.991</b>	<b>1</b>	<b>4.453</b>	<b>2.251</b>	<b>2.957</b>	<b>2.978</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- Le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- Il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "Informativa sul fair value".



Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	30.06.2019	31.12.2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>898</b>	<b>1.522</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	1.520
c) Banche	1	2
d) Altre società finanziarie	897	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.185</b>	<b>2.207</b>
a) Banche	366	-
b) Altre società finanziarie	1.368	1.322
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.451	885
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>823</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>4.906</b>	<b>3.729</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	4.539	4.457
<b>Totale (B)</b>	<b>4.539</b>	<b>4.457</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.445</b>	<b>8.186</b>

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	863	1.440	-	852	1.460
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	863	1.440	-	852	1.460
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	11.846	-	12.105	37.442	-	12.248
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.846</b>	<b>863</b>	<b>13.545</b>	<b>37.442</b>	<b>852</b>	<b>13.708</b>

**Legenda**

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti, classificati in precedenza nella voce 40 "Attività disponibili per la vendita" in applicazione del principio IAS39, per loro natura non superano l'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

	30.06.2019	31.12.2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.303</b>	<b>2.312</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.440	1.460
d) Altre società finanziarie	863	852
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>23.951</b>	<b>49.690</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>26.254</b>	<b>52.002</b>



## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	493.051	1.958	-	244.034	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	1.958	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	493.051	-	-	244.034	-	-
2. Titoli di capitale	-	47.267	5.017	-	47.267	5.120
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>493.051</b>	<b>49.225</b>	<b>5.017</b>	<b>244.034</b>	<b>47.267</b>	<b>5.120</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	30.06.2019	31.12.2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>495.009</b>	<b>244.034</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	490.473	241.492
c) Banche	4.536	2.542
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>52.284</b>	<b>52.387</b>
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	42.284	42.387
- altre società finanziarie	3.808	3.796
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	38.476	38.579
- altri	-	12
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>547.293</b>	<b>296.421</b>



## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	<b>241.856</b>	-	-	-	-	<b>241.856</b>	<b>66.204</b>	-	-	-	-	<b>66.204</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	241.856	-	-	-	-	-	66.204	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>469.151</b>	-	-	-	<b>267.517</b>	<b>202.203</b>	<b>489.761</b>	-	-	-	<b>265.138</b>	<b>219.111</b>
1. Finanziamenti	202.203	-	-	-	-	202.203	219.111	-	-	-	-	219.111
1.1 Conti correnti e depositi a vista	36.033	-	-	-	-	-	21.662	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	42.668	-	-	-	-	-	44.028	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	123.502	-	-	-	-	-	153.421	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	123.502	-	-	-	-	-	153.421	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	266.948	-	-	-	267.517	-	270.650	-	-	265.138	-	-
2.1 Titoli strutturati	3.901	-	-	-	3.854	-	3.885	-	-	3.687	-	-
2.2 Altri titoli di debito	263.047	-	-	-	263.663	-	266.765	-	-	261.451	-	-
<b>Totale</b>	<b>711.007</b>	-	-	-	<b>267.517</b>	<b>444.059</b>	<b>555.965</b>	-	-	-	<b>265.138</b>	<b>285.316</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla

normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Gruppo ammonta al 30 giugno 2019 a 93,5 milioni di euro (92,6 milioni di euro assunti a dicembre 2018), di cui 60,3 milioni di euro per Banco Desio e 33,2 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.



#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>9.291.911</b>	<b>377.539</b>	<b>12.381</b>	-	<b>5.822.534</b>	<b>3.416.321</b>	<b>9.215.328</b>	<b>401.372</b>	<b>12.203</b>	-	<b>5.486.809</b>	<b>3.992.803</b>
1.1. Conti correnti	1.386.650	98.473	416	-	-	-	1.484.991	104.506	437	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	112.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	5.806.032	255.029	11.814	-	-	-	5.715.921	269.803	11.663	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	761.850	3.403	36	-	-	-	715.760	3.559	40	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	159.226	12.686	-	-	-	-	177.054	13.506	-	-	-	-
1.6. Factoring	23.545	27	-	-	-	-	23.410	27	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	1.041.644	7.921	115	-	-	-	1.098.192	9.971	63	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.401.249</b>	-	-	<b>1.960.686</b>	<b>383.750</b>	-	<b>2.454.169</b>	-	-	<b>1.924.789</b>	<b>454.016</b>	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.401.249	-	-	1.960.686	383.750	-	2.454.169	-	-	1.924.789	454.016	-
<b>Totale</b>	<b>11.693.160</b>	<b>377.539</b>	<b>12.381</b>	<b>1.960.686</b>	<b>6.206.284</b>	<b>3.416.321</b>	<b>11.669.497</b>	<b>401.372</b>	<b>12.203</b>	<b>1.924.789</b>	<b>5.940.825</b>	<b>3.992.803</b>

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 10.005.587 migliaia di euro (9.960.032 migliaia di euro lo scorso esercizio). Le rettifiche di valore complessive sono pari a 336.137 migliaia di euro (343.333 migliaia di euro a dicembre 2018).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, si fa rimando alla sezione della presente Relazione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 30 giugno 2019 tali crediti ammontano a 1.371.442 migliaia di euro (ex 1.097.558 migliaia di euro) per effetto di un'ulteriore cessione a Desio OBG nel mese di giugno per 329.515 migliaia di euro.

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.687.240 migliaia di euro (1.787.145 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle altre sottovoci (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.



Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 30 giugno 2019 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 264.148 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.



#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2019			31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.401.249</b>	-	-	<b>2.454.169</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.997.208	-	-	1.993.197	-	-
b) Altre società finanziarie	378.224	-	-	430.167	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	25.817	-	-	30.805	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>9.291.911</b>	<b>377.539</b>	<b>12.381</b>	<b>9.215.328</b>	<b>401.372</b>	<b>12.195</b>
a) Amministrazioni pubbliche	28.258	390	-	29.469	403	-
b) Altre società finanziarie	246.972	4.181	-	122.162	2.974	-
di cui: imprese di assicurazioni	3.839	-	-	4.740	-	-
c) Società non finanziarie	5.178.979	256.906	4.450	5.411.489	276.371	4.607
d) Famiglie	3.837.702	116.062	7.931	3.652.208	121.624	7.588
<b>Totale</b>	<b>11.693.160</b>	<b>377.539</b>	<b>12.381</b>	<b>11.669.497</b>	<b>401.372</b>	<b>12.195</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.655.701	2.655.701	15.078	-	2.471	111	-	-
Finanziamenti	8.744.064	-	1.038.756	667.049	23.269	23.581	289.510	<b>18.945</b>
<b>Totale 30.06.19</b>	<b>11.399.765</b>	<b>2.655.701</b>	<b>1.053.834</b>	<b>667.049</b>	<b>25.740</b>	<b>23.692</b>	<b>289.510</b>	<b>18.945</b>
<b>Totale 31.12.18</b>	<b>11.218.635</b>	<b>2.720.173</b>	<b>1.062.444</b>	<b>694.974</b>	<b>29.212</b>	<b>26.405</b>	<b>293.602</b>	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	4.836	11.220	X	63	3.613	-

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;
- stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);

c) stage 3 per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

## Derivati di copertura - voce 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2019				31.12.2018			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	1	-	5.599
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	1	-	5.599

#### Legenda

VN = Valore nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. Il Gruppo pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso.



## Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	30.06.2019	31.12.2018
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>1.895</b>	<b>1.523</b>
1.1 di specifici portafogli:	-	1.523
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.523
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	1.895	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>833</b>	<b>839</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	839
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	839
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	833	-
<b>Totale</b>	<b>1.062</b>	<b>684</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di *fair value* imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini delle designazione delle varie relazioni di macrocopertura del *fair value* dal rischio di tasso di interesse.

**Attività materiali - voce 90**

**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	30.06.2019	31.12.2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>174.854</b>	<b>177.604</b>
a) terreni	52.778	52.778
b) fabbricati	102.948	104.197
c) mobili	4.881	5.311
d) impianti elettronici	3.901	4.469
e) altre	10.346	10.849
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>55.981</b>	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	54.046	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.935	-
<b>Totale</b>	<b>230.835</b>	<b>177.604</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Si segnala che, come riportato nella precedente sezione "Altri aspetti" della Parte A "politiche contabili", rispetto ai bilanci precedenti, nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 il Gruppo Banco Desio ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per il patrimonio artistico (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"). In particolare, la modifica in argomento ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione delle opere d'arte, allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato (cd. "*revaluation model*").

Alla luce di ciò, la rivalutazione a valori correnti ha prodotto, in sede di modifica di criterio contabile, sia effetti patrimoniali, riferibili alla quota di valutazione positiva da rilevare a patrimonio netto, sia effetti economici, ascrivibili alla componente di valutazione negativa. Relativamente al periodo di confronto, il cambiamento di policy contabile nel contesto dello IAS 16 (e dello IAS 38) non comporta alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi che precedono la data del cambiamento.

Nella voce 1.e "Attività di proprietà – altre" sono inclusi, oltre al citato patrimonio artistico, gli impianti energetici, termici e i sistemi di videoconferenza.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.



## 9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2019				31.12.2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.800</b>	-	-	<b>1.946</b>	<b>1.814</b>	-	-	<b>1.946</b>
a) terreni	828	-	-	860	828	-	-	860
b) fabbricati	972	-	-	1.086	986	-	-	1.086
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.800</b>	-	-	<b>1.946</b>	<b>1.814</b>	-	-	<b>1.946</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Attività immateriali - voce 100

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2019		31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>15.322</b>		<b>15.322</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>2.501</b>	-	<b>2.379</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.501	-	2.379	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.501	-	2.379	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.501</b>	<b>15.322</b>	<b>2.379</b>	<b>15.322</b>

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

La altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

### Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle *Cash Generating Unit* (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le *legal entity*.

Il processo di *impairment*, sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente, è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Con riferimento al 30 giugno 2019, la verifica dell'esistenza di indicazioni che le CGU sottostanti l'avviamento possano avere subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la CGU, ovvero per la *legal entity*.



L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2018, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo rispetto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di attività ponderate (*risk-weighted asset - RWA*), ai *ratio* di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale *Ke (cost of equity)*.

A seguito di tale analisi, non si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*, tantomeno la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019.

### **Le attività e le passività fiscali - voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo**

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.



11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2019	31.12.2018
<b>A) In contropartita al conto economico:</b>				
Perdite fiscali	4.332	273	4.605	1.284
Avviamento fiscalmente deducibile	3.818	773	4.591	4.824
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	144.118	20.066	164.184	175.944
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	262		262	253
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	889		889	655
Accantonamento per oneri del personale	3.000	422	3.422	6.270
Accantonamento al Fdo cause legali	3.062	47	3.109	3.008
Accantonamento al Fdo revocatorie	181	36	217	232
Accantonamento al fondo oneri vari	506	14	520	608
Accantonamento fiscale al TFR	273		273	296
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	1.529	485	2.014	1.445
<b>Totale A</b>	<b>162.275</b>	<b>22.116</b>	<b>184.391</b>	<b>195.124</b>
<b>B) In contropartita al Patrimonio Netto:</b>				
Accantonamento fiscale al TFR	1.054		1.054	808
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	2	11	13	7
Altre	1.374	277	1.651	1.371
<b>Totale B</b>	<b>2.430</b>	<b>288</b>	<b>2.718</b>	<b>2.186</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>164.705</b>	<b>22.404</b>	<b>187.109</b>	<b>197.310</b>



## 11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2019	31.12.2018
<b>A) In contropartita al conto economico:</b>				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.692	871	7.563	7.563
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	474	96	570	570
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	4.283	654	4.937	5.544
<b>Totale A</b>	<b>11.449</b>	<b>1.636</b>	<b>13.085</b>	<b>13.692</b>
<b>B) In contropartita al Patrimonio Netto</b>				
Cash flow hedge	504	102	606	606
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	653	546	1.199	7.661
Rivalutazione partecipazioni	268	1.085	1.353	1.353
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	20	4	24	
<b>Totale B</b>	<b>1.445</b>	<b>1.737</b>	<b>3.182</b>	<b>9.620</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12.894</b>	<b>3.373</b>	<b>16.267</b>	<b>23.312</b>

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

## Altre attività - voce 130

### 16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2019	31.12.2018
Crediti d'imposta		
- quota capitale	8.659	8.848
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	26.487	30.879
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	19.368	24.663
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	1.422	1.184
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	134	19
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	73.151	23.037
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	632	368
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	170	180
Spese incrementative su beni di terzi	10.851	11.720
Ratei e risconti attivi	6.133	2.457
Altre partite	32.349	27.678
<b>Totale</b>	<b>179.356</b>	<b>131.033</b>

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente all'istanza di rimborso presentata dal Banco nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono a imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 236 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 22.290 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 3.713 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad operazioni in titoli per 32.564 migliaia di euro successivamente regolate, quella relativa alle deleghe F24 accettate tramite canali internet ed home banking e che verranno addebitate alla scadenza per 23.167 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 8.418 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

La voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è quella relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 15.492 migliaia di euro;
- fatture da emettere per 3.228 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 1.701 migliaia di euro;
- il credito relativo al corrispettivo da incassare a fronte di operazioni di cessione crediti non performing effettuate con intermediari specializzati per 1.634 migliaia di euro;
- i crediti per 844 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata.



## PASSIVO

### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30.06.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.583.193</b>	X	X	X	<b>1.586.367</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>48.432</b>	X	X	X	<b>34.457</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.739	X	X	X	15.749	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	12.860	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	13.771	X	X	X	18.708	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	13.771	X	X	X	18.708	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	62	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.631.625</b>	-	-	<b>1.631.625</b>	<b>1.620.824</b>	-	-	<b>1.620.824</b>

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30.06.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.416.485	-	-	X	8.062.703	-	-	-
2. Depositi a scadenza	1.047.220	-	-	X	1.125.249	-	-	-
3. Finanziamenti	32.031	-	-	X	27.293	-	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-	-	X	-	-	-	-
3.2 Altri	32.031	-	-	X	27.293	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	X	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	55.071	-	-	X	-	-	-	-
5. Altri debiti	50.930	-	-	-	39.346	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.601.737</b>	-	-	<b>9.601.737</b>	<b>9.254.591</b>	-	-	<b>9.254.591</b>

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 45.454 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 544 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 35.097 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza).

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.



### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30.06.2019				31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	1.401.091	321	1.411.311	-	1.410.785	321	1.407.229	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.401.091	321	1.411.311	-	1.410.785	321	1.407.229	-
2. altri titoli	16.093	-	-	16.093	15.428	-	-	15.428
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	16.093	-	-	16.093	15.428	-	-	15.428
<b>Totale</b>	<b>1.417.184</b>	<b>321</b>	<b>1.411.311</b>	<b>16.093</b>	<b>1.426.213</b>	<b>321</b>	<b>1.407.229</b>	<b>15.428</b>

#### Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse nel 2017 esercizio per 575 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altre" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 15.417 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 656 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 20 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

### 1.4 Dettaglio della voce "10.c) Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	30.06.2019	31.12.2018
Codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	48.967	50.262
Codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.989	49.935
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.921	79.939
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.130	50.069
<b>Totale</b>					<b>229.007</b>	<b>230.205</b>

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo ulteriori prestiti obbligazionari subordinati.

## Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2019					31.12.2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	3.621	4.310	X	X	-	3.221	2.825	X
1.1 Di negoziazione	X	-	3.621	4.310	X	X	-	3.221	2.825	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.621</b>	<b>4.310</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.221</b>	<b>2.825</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.621</b>	<b>4.310</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.221</b>	<b>2.825</b>	<b>X</b>

#### Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value \* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.



## Derivati di copertura - voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2019				31.12.2018			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>137.711</b>	-	<b>6.544</b>	-	<b>137.899</b>	-	<b>5.175</b>	-
1) Fair value	7.711	-	3.623	-	7.899	-	3.120	-
2) Flussi finanziari	130.000	-	2.921	-	130.000	-	2.055	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>137.711</b>	-	<b>6.544</b>	-	<b>137.899</b>	-	<b>5.175</b>	-

#### Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Altre passività - voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso l'Erario	273	345
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	52.415	27.265
Contributi previdenziali da riversare	3.719	4.883
Azionisti conto dividendi	16	11
Fornitori	18.421	17.211
Somme a disposizione della clientela	19.088	17.481
Interessi e competenze da accreditare		256
Versamenti a fronte disposizione su effetti	87	150
Versamenti anticipati su crediti a scadere	55	147
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	218.552	82.752
Scarti valute su operazioni di portafoglio	16.795	100.431
Debiti verso il personale	15.953	11.395
Creditori diversi	10.515	7.883
Ratei e risconti passivi	10.387	3.424
<b>Totale</b>	<b>366.276</b>	<b>273.634</b>

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Gruppo.



Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- ai bonifici in lavorazione per complessive 145.047 migliaia di euro (71.940 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio),
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 62.220 migliaia di euro,
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 2.600 migliaia di euro (939 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio),
- agli incassi M.A.V, RAB, bollettini e disposizioni SDD per 1.848 migliaia di euro (6.331 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti. Il saldo di periodo è iscritto tra le altre attività; la variazione rispetto al precedente esercizio è da ricondurre alla differente dinamica dei pagamenti sul portafoglio in funzione del calendario (ultimo giorno del periodo lavorativo differentemente dallo scorso anno).

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 13.654 migliaia di euro (9.080 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.607 migliaia di euro (1.689 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 1.900 migliaia di euro (736 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.046 migliaia di euro (355 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e bonifici trasmessi da regolare per 213 migliaia di euro (875 migliaia di euro lo scorso anno).

### Fondi per rischi ed oneri - voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.230	2.377
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	26.191	34.368
4.1 controversie legali e fiscali	12.151	11.727
4.2 oneri per il personale	10.988	19.683
4.3 altri	3.052	2.958
<b>Totale</b>	<b>29.421</b>	<b>36.745</b>

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018).



---

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 11.496 migliaia di euro a fronte di cause legali (10.977 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 655 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (704 migliaia di euro a fine 2018).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente: l'accantonamento residuo per il Fondo di solidarietà per 146 migliaia di euro (15.003 migliaia di euro lo scorso anno), gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 7.056 migliaia di euro (7.167 migliaia di euro lo scorso anno), gli stanziamenti per i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.473 migliaia di euro (3.387 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "Altri" comprende principalmente i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, i fondi inerenti al contenzioso fiscale per 55 migliaia di euro e gli stanziamenti connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari.

**Patrimonio del Gruppo - voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180**

**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	30.06.2019	31.12.2018
<b>A. Capitale</b>	<b>67.705</b>	<b>67.705</b>
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
<b>Totale</b>	<b>67.705</b>	<b>67.705</b>

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- N. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna;
- N. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

**Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 190**

**14.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"**

Denominazioni imprese	30.06.2019	31.12.2018
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>	<b>44.102</b>	<b>44.266</b>
Banca Popolare Spoleto S.p.A.	44.098	44.262
Desio OBG S.r.l.	4	4
<b>Altre partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>44.102</b>	<b>44.266</b>



## CONTO ECONOMICO

### Interessi - voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2019	30.06.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	215	-	-	215	50
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	7	50
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	208	-	-	208	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.085	-	X	1.085	3.209
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.569	121.876	X	128.445	129.846
3.1 Crediti verso banche	1.214	423	X	1.637	950
3.2 Crediti verso clientela	5.355	121.453	X	126.808	128.896
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	7	7	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.174	3.207
<b>Totale</b>	<b>7.869</b>	<b>121.876</b>	<b>7</b>	<b>132.926</b>	<b>136.313</b>

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine giugno ammontano a 2.111 migliaia di euro (1.792 migliaia di euro a giugno dello scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 349 migliaia di euro (230 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

Nella voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del periodo di confronto sono ricondotti gli interessi maturati sui titoli classificati come "held to maturity", per 522 migliaia di euro tra i "crediti verso banche" e per 2.027 migliaia di euro tra i "crediti verso la clientela".

Si segnala che il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" al 30 giugno 2019 è esposto al netto del rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.768 migliaia di euro (ex 4.739 migliaia di euro) e delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 1.373 migliaia di euro (ex 1.785 migliaia di euro).

Gli interessi riferiti a "6. Passività finanziarie" sono riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'operazione "TLTRO II".

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2019	30.06.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.974)	(8.454)	X	(21.428)	(25.205)
1.1 Debiti verso banche centrali	(55)	X	X	(55)	-
1.2 Debiti verso banche	(480)	X	X	(480)	(376)
1.3 Debiti verso clientela	(12.439)	X	X	(12.439)	(12.545)
1.4 Titoli in circolazione	X	(8.454)	X	(8.454)	(12.284)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(36)	(36)	(142)
5. Derivati di copertura	X	X	(637)	(637)	(658)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(1.987)
<b>Totale</b>	<b>(12.974)</b>	<b>(8.454)</b>	<b>(673)</b>	<b>(22.101)</b>	<b>(27.992)</b>

L'importo alla voce "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2019	30.06.2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	32	32
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(669)	(690)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(637)</b>	<b>(658)</b>



## Le commissioni - voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2019	30.06.2018
a) garanzie rilasciate	1.230	1.438
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.138	32.495
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	491	805
3. gestione di portafogli	3.479	3.722
3.1. individuali	3.269	3.443
3.2. collettive	210	279
4. custodia e amministrazione di titoli	744	779
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	11.356	11.343
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.658	3.253
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.410	12.593
9.1. gestioni di portafogli	196	209
9.1.1. individuali	196	209
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9.159	8.579
9.3. altri prodotti	3.055	3.805
d) servizi di incasso e pagamento	14.636	14.411
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	80	35
f) servizi per operazioni di factoring	57	62
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	34.628	34.162
j) altri servizi	6.216	5.059
<b>Totale</b>	<b>87.985</b>	<b>87.662</b>

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 1.880 migliaia (ex 1.149 migliaia di euro), recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 385 migliaia di euro (ex 435 migliaia di euro), canoni per il servizio di internet banking per 911 migliaia di euro (ex 832 migliaia di euro), recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 730 migliaia di euro (ex 668 migliaia di euro).

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2019	30.06.2018
a) Garanzie ricevute	(212)	(245)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.453)	(1.341)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(37)	(46)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(660)	(621)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(756)	(674)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.280)	(1.743)
e) altri servizi	(4.630)	(2.987)
<b>Totale</b>	<b>(7.575)</b>	<b>(6.316)</b>

Le commissioni per "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" e per "altri servizi" includono le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari ed agenti per 3.944 migliaia di euro (ex 2.569 migliaia di euro).

### Dividendi e proventi simili - voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2019		30.06.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	30	0	97	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.014	0	3.095	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.044</b>	<b>0</b>	<b>3.192</b>	<b>0</b>

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva,



## Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>159</b>	<b>565</b>	<b>(219)</b>	<b>(130)</b>	<b>375</b>
1.1 Titoli di debito	13	10	(55)	(1)	(33)
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	146	399	(112)	(74)	359
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	8	(52)	-	(44)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	148	-	(55)	93
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.424</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>99</b>	<b>1.843</b>	<b>(1.138)</b>	<b>(1.676)</b>	<b>(795)</b>
4.1 Derivati finanziari:	99	1.843	(1.138)	(1.676)	(795)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	53	1.142	(1.133)	(890)	(828)
- Su titoli di capitale e indici azionari	46	698	(5)	(786)	(47)
- Su valute e oro	X	X	X	X	77
- Altri	-	3	-	-	3
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>258</b>	<b>2.408</b>	<b>(1.357)</b>	<b>(1.806)</b>	<b>1.004</b>

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.



## Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2019	30.06.2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	9	102
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	407	1
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>416</b>	<b>103</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(514)	(2)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(5)	(105)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(519)</b>	<b>(107)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(103)</b>	<b>(4)</b>

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività (mutui) e delle passività oggetto di copertura (titoli obbligazionari emessi dal Gruppo) sia dei relativi contratti derivati di copertura.



## Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2019			30.06.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.592	(2.670)	1.922	-	(101)	(101)
1.1 Crediti verso banche	150	-	150	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.442	(2.670)	1.772	-	(101)	(101)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.851	(57)	1.794	11.683	(1.502)	10.181
2.1 Titoli di debito	1.851	(57)	1.794	11.683	(1.502)	10.181
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>6.443</b>	<b>(2.727)</b>	<b>3.716</b>	<b>11.683</b>	<b>(1.603)</b>	<b>10.080</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	22	(124)	(102)	11	(427)	(416)
<b>Totale passività</b>	<b>22</b>	<b>(124)</b>	<b>(102)</b>	<b>11</b>	<b>(427)</b>	<b>(416)</b>

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

La voce "1.2 Crediti verso clientela" include i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio di titoli del portafoglio *held to collect & sell*, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

**Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico  
- voce 110**

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>526</b>	<b>1.396</b>	<b>(199)</b>	-	<b>1.723</b>
1.1 Titoli di debito	24	-	-	-	24
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	502	1.396	(199)	-	1.699
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	<b>526</b>	<b>1.396</b>	<b>(199)</b>	-	<b>1.723</b>

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che, con l'introduzione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari", sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal nuovo principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.



## Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2019	30.06.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(45)</b>	-	-	<b>609</b>	-	<b>564</b>	<b>(168)</b>
- finanziamenti	-	-	-	243	-	243	-
- titoli di debito	(45)	-	-	366	-	321	(168)
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(160)</b>	<b>(2.338)</b>	<b>(48.312)</b>	<b>4.914</b>	<b>17.810</b>	<b>(28.086)</b>	<b>(49.947)</b>
- finanziamenti	(160)	(2.338)	(48.312)	2.396	17.810	(30.604)	(49.095)
- titoli di debito	-	-	-	2.518	-	2.518	(852)
<b>Totale</b>	<b>(205)</b>	<b>(2.338)</b>	<b>(48.312)</b>	<b>5.523</b>	<b>17.810</b>	<b>(27.522)</b>	<b>(50.115)</b>

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela, inclusi i titoli di debito.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore – Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa, si riferiscono a:

- Sofferenze per 18.955 migliaia di euro (48.113 migliaia di euro a giugno 2018);
- Inadempienze probabili per 28.897 migliaia di euro (34.375 migliaia di euro a giugno 2018);
- Esposizioni scadute per 460 migliaia di euro (715 migliaia di euro a giugno 2018).

Le "Riprese di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis (primo e secondo stadio).

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 729 migliaia di euro (744 migliaia di euro a giugno 2018)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 7.980 migliaia di euro (12.472 migliaia di euro a giugno 2018)
- a riprese da valutazioni per 9.101 migliaia di euro (21.965 migliaia di euro a giugno 2018).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30.06.2019	30.06.2018
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(411)	-	-	453	-	42	(463)
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(411)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>453</b>	<b>-</b>	<b>42</b>	<b>(463)</b>

La voce accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari".



## Le spese amministrative - voce 190

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
1) Personale dipendente	(82.461)	(83.058)
a) salari e stipendi	(56.408)	(58.094)
b) oneri sociali	(15.083)	(15.372)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(135)	(95)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.110)	(5.291)
- a contribuzione definita	(5.110)	(5.291)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.725)	(4.206)
2) Altro personale in attività	(241)	(223)
3) Amministratori e sindaci	(1.957)	(2.070)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	31	125
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(84.628)</b>	<b>(85.226)</b>

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

### 12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2019	30.06.2018
Stanziamiento oneri vari	(2.778)	(2.972)
Contribuzione cassa assistenza	(890)	(889)
Spese formazione e addestramento	(310)	(537)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(173)	(144)
Incentivazione all'esodo	45	1.723
Altre	(1.619)	(1.387)
<b>Totale</b>	<b>(5.725)</b>	<b>(4.206)</b>

La componente di ricavo di euro 1.723 del periodo di confronto alla voce "incentivazione all'esodo" fa riferimento all'adeguamento di valore delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.001 migliaia di euro (1.058 migliaia di euro a giugno 2018) e quelli relativi a premi assicurativi per 208 migliaia di euro (225 migliaia di euro a giugno 2018).

#### 12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2019	30.06.2018
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(13.145)	(13.096)
-Altre	(2.790)	(2.999)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(9.668)	(9.647)
-Locazione immobili/cespiti	(790)	(6.633)
-Manutenzione immobili,mobili e impianti	(3.501)	(3.055)
-Postali e telegrafiche	(1.219)	(1.727)
-Telefoniche e trasmissione dati	(3.186)	(2.965)
-Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(2.083)	(2.240)
-Servizi di pulizia	(668)	(687)
-Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(596)	(534)
-Spese trasporto	(638)	(660)
-Vigilanza e sicurezza	(1.054)	(1.226)
-Pubblicitarie	(1.172)	(929)
-Informazioni e visure	(993)	(1.065)
-Premi assicurativi	(499)	(503)
-Spese legali	(1.403)	(3.087)
-Spese per consulenze professionali	(5.634)	(3.714)
-Contribuzioni varie e liberalità	(182)	(63)
-Spese diverse	(10.214)	(10.237)
<b>Totale</b>	<b>(59.435)</b>	<b>(65.067)</b>

La voce spese diverse include il contributo al fondo di risoluzione (SRM) per 4.357 migliaia di euro (ex 3.905 migliaia), il contributo straordinario al medesimo fondo di risoluzione per 1.596 migliaia (ex 1.463 migliaia), rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 682 migliaia di euro (631 migliaia di euro a giugno 2018), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 497 migliaia di euro (968 migliaia di euro a giugno 2018), contributi associativi per 807 migliaia di euro (835 migliaia di euro a giugno 2018) ed abbonamenti a giornali e riviste per 158 migliaia di euro (159 migliaia di euro a giugno 2018).

Alla voce "Locazione immobili/cespiti" del periodo di confronto figurano gli oneri sostenuti sui contratti di locazione che a partire 1° gennaio 2019 rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", con conseguente rilevazione contabile degli oneri sostenuti nel periodo di riferimento nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" per 0,6 milioni di euro e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" per 5,3 milioni di euro.



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 200

### 13.1 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2019	30.06.2018
Impegni per garanzie rilasciate	(1.622)	772	(850)	90
Oneri per controversie legali	(1.203)	203	(1.000)	(355)
Altri	(238)	33	(205)	(80)
<b>Totale</b>	<b>(3.063)</b>	<b>1.008</b>	<b>(2.055)</b>	<b>(345)</b>

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

## Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

### 14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(8.912)	-	-	(8.912)
- Di proprietà	(3.630)	-	-	(3.630)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.282)	-	-	(5.282)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(14)	-	-	(14)
- Di proprietà	(14)	-	-	(14)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8.926)</b>	-	-	<b>(8.926)</b>

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.



## Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

### 14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(684)	-	-	(684)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(684)	-	-	(684)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(684)</b>	-	-	<b>(684)</b>

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

## Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230

### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2019	30.06.2018
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(945)	(979)
Perdite da realizzo di beni materiali	(7)	(134)
Oneri su servizi non bancari	(308)	(977)
<b>Totale</b>	<b>(1.260)</b>	<b>(2.090)</b>

### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2019	30.06.2018
Recupero di imposte da terzi	14.444	14.521
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.447	4.535
Fitti e canoni attivi	50	25
Altri recuperi di spesa	4.073	5.534
Utili da realizzo beni materiali		
Altri	1.728	385
<b>Totale</b>	<b>22.742</b>	<b>25.000</b>

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 1.212 migliaia di euro (ex 2.797 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.137 migliaia di euro (1.636 migliaia di euro a giugno 2018).



La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 426 migliaia di euro (ex 1.698 migliaia di euro), spese d'istruttoria per finanziamenti diversi per 3.186 migliaia di euro (ex 3.403 migliaia di euro), recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 146 migliaia di euro (ex 166 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche di leasing per 98 migliaia di euro (ex 149 migliaia di euro).

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a un rimborso assicurativo ricevuto per 1.450 migliaia di euro.

## Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

### 18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	-	<b>(260)</b>	-	-	<b>(260)</b>
A.1 Ad uso funzionale:	-	(260)	-	-	(260)
- Di proprietà	-	(260)	-	-	(260)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>(260)</b>	-	-	<b>(260)</b>

La voce in oggetto accoglie la rivalutazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte a seguito della modifica del criterio contabile di iscrizione e valutazione, adottato per il patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"). Tale cambiamento ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale, allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato (cd. "revaluation model").

**Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300**

**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Componenti reddituali/Valori	30.06.2019	30.06.2018
1. Imposte correnti (-)	(1.737)	(1.504)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.191)	(4.566)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	609	1.651
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(12.319)</b>	<b>(4.419)</b>

**Utile per azione**

	30.06.2019		30.06.2018	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	20.676	2.800	11.980	1.622
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
<b>Utile per azione (euro)</b>	<b>0,18</b>	<b>0,21</b>	<b>0,10</b>	<b>0,12</b>
<b>Utile per azione diluito (euro)</b>	<b>0,18</b>	<b>0,21</b>	<b>0,10</b>	<b>0,12</b>



## **INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

## Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

## SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

### Informazioni di natura quantitativa

#### Qualità del credito

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.531	248.131	3.876	161.682	12.242.486	12.781.706	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	495.009	495.009	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.303	2.303	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>125.531</b>	<b>248.131</b>	<b>3.876</b>	<b>161.682</b>	<b>12.739.798</b>	<b>13.279.018</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>122.451</b>	<b>274.780</b>	<b>4.141</b>	<b>207.007</b>	<b>12.264.801</b>	<b>12.873.180</b>



### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	640.793	263.255	377.538	12.453.598	49.430	12.404.168	12.781.706
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	495.009	-	495.009	495.009
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	X	X	2.303	2.303
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.09.2019</b>	<b>640.793</b>	<b>263.255</b>	<b>377.538</b>	<b>12.948.607</b>	<b>49.430</b>	<b>12.901.480</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>655.376</b>	<b>264.004</b>	<b>401.372</b>	<b>12.525.113</b>	<b>55.617</b>	<b>12.471.808</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.437
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>-</b>	<b>5.437</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

I portafogli delle Attività valutate al costo ammortizzato include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 30 giugno 2019 è pari a 26.257 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta sostanzialmente le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - delle Attività valutate al costo ammortizzato deteriorate lorde al 30 giugno 2019 è pari a 667 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 289,5 milioni di euro.

## SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. *Aspetti generali*

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

##### 2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

###### 2.1. *Aspetti organizzativi*

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia il Gruppo ha formalizzato in seno alla Direzione Risk Management le attività di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisionale.



## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili. L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

## **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.



## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro, nonché fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, la Direzione NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni



"scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla Direzione NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, gestite sia direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati del gruppo indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Gruppo dopo le importanti operazioni perfezionate nello scorso esercizio, ha proseguito anche nel primo semestre, nel programma di cessioni di NPL perfezionando nel mese di giugno c.a., una cessione tradizionale per un valore nominale complessivo di 45,7 milioni di euro. Anche a seguito di questa operazione di dismissione di crediti deteriorati l'NPL Ratio di Gruppo (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) si attesta sotto il 6,7%. Prosegue, nel contempo, la politica di contenimento dell'NPL Ratio attraverso iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dei livelli dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione del Gruppo è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP, viene conseguita attraverso due azioni:

1. riduzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. incremento delle percentuali di recupero e/o ritorno in bonis

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso il Gruppo Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality

Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Banca del Gruppo, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

### **3.2 Write-off**

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnaletici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della



durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

E' facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

## Informazioni di natura quantitativa

### Qualità del credito

#### A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	717.716	727	716.989	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>717.716</b>	<b>727</b>	<b>716.989</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	27.007	5	27.002	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>27.007</b>	<b>5</b>	<b>27.002</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>744.723</b>	<b>732</b>	<b>743.991</b>	-



### A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	287.965	X	162.434	125.531	18.945
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.825	X	20.832	18.993	-
b) Inadempienze probabili	348.385	X	100.254	248.131	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	175.161	X	41.510	133.651	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.442	X	566	3.876	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.157	X	155	1.002	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	164.132	2.450	161.682	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	12.796	458	12.338	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	12.064.962	46.241	12.018.721	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	114.279	3.487	110.792	-
<b>TOTALE A</b>	<b>640.792</b>	<b>12.229.094</b>	<b>311.945</b>	<b>12.557.941</b>	<b>18.945</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	49.934	X	1.874	48.060	-
b) Non deteriorate	X	3.104.637	1.345	3.103.292	-
<b>TOTALE B</b>	<b>49.934</b>	<b>3.104.637</b>	<b>3.219</b>	<b>3.151.352</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>690.726</b>	<b>15.333.731</b>	<b>315.164</b>	<b>15.709.293</b>	<b>18.945</b>

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 30 giugno 2019; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 21.081 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 5.176 migliaia di euro.

## Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>14.805</b>	<b>572.833</b>	<b>3.129.120</b>	<b>561.078</b>	<b>68.377</b>	<b>30.868</b>	<b>8.712.312</b>	<b>13.089.393</b>
- Primo stadio	14.805	561.129	3.084.883	474.555	45.463	13.927	7.200.005	11.394.767
- Secondo stadio	-	11.704	42.908	73.277	19.483	13.800	892.662	1.053.834
- Terzo stadio	-	-	1.329	13.246	3.431	3.141	619.645	640.792
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.578</b>	<b>-</b>	<b>480.469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.962</b>	<b>495.009</b>
- Primo stadio	2.578	-	480.469	-	-	-	11.962	495.009
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>17.383</b>	<b>572.833</b>	<b>3.609.589</b>	<b>561.078</b>	<b>68.377</b>	<b>30.868</b>	<b>8.724.274</b>	<b>13.584.402</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	1.146	299.656	328.289	107.525	4.724	1.808	2.081.201	2.824.349
- Secondo stadio	-	157	1.155	3.234	876	-	42.997	48.419
- Terzo stadio	-	-	1.612	1.832	54	59	43.229	46.786
<b>Totale (D)</b>	<b>1.146</b>	<b>299.813</b>	<b>331.056</b>	<b>112.591</b>	<b>5.654</b>	<b>1.867</b>	<b>2.167.427</b>	<b>2.919.554</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>18.529</b>	<b>872.646</b>	<b>3.940.645</b>	<b>673.669</b>	<b>74.031</b>	<b>32.735</b>	<b>10.891.701</b>	<b>16.503.956</b>

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.



Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela *retail* (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni *in bonis* appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2019	Classi di rating interni				
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	Totale
Esposizioni per cassa	63,83%	29,45%	5,22%	1,50%	100%
Esposizioni fuori bilancio	83,23%	14,66%	1,40%	0,71%	100%

## Grandi Esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2019:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	3.599.949	328.874	6

Le posizioni rilevate sono riconducibili a esposizioni nei confronti dello Stato italiano, alla cassa di Compensazione e Garanzia, alla Banca d'Italia, al Fondo di garanzia legge 662/96 presso mediocredito centrale, alla Società veicolo Two Worlds S.r.l., e a BNP Paribas, prevalentemente per i rapporti intercorrenti nell'ambito dell'operazione di *covered bond*.

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.



## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo**

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nella normativa aziendale; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **Portafoglio di negoziazione i vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Il monitoraggio effettuato nel primo semestre del 2019 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 30.06.2019 ammonta a milioni 0,073 di euro, con una percentuale pari all'4,2% del portafoglio di negoziazione.



## 1.2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo**

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le banche del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo AlmPro/ERMAS3.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### ***Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività***

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2019 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2019

	<b>+100 bp</b>	<b>-100 bp</b>
<i>% sul margine atteso</i>	9,87%	-25,88%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	5,23%	-13,72%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	28,87%	-75,70%
<i>% sul patrimonio netto</i>	1,51%	-3,95%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2019.

	<b>+100 bp</b>	<b>-100 bp</b>
<i>% sul valore economico</i>	-12,95%	4,23%



### 1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### **Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

### 1.3 POLITICHE DI COPERTURA CONTABILE

##### **A. Attività di copertura del Fair Value**

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare le variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle attività (mutui a tasso fisso erogati). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo. Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Amortizing Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

## **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap – impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

## **1.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro/ERMAS3 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire



nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core" ;
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

## 1.4. RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi sia a livello di Capogruppo sia per le controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Gruppo si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business



Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e sono in corso attività di ottimizzazione del Piano che in ragione del nuovo assetto societario permettano di conseguire una maggiore efficienza.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

#### *Rischi connessi al contenzioso legale in essere*

Il Gruppo Banco Desio nell'ambito della propria operatività è coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	<b>Numero</b>	<b>Petitem</b>	<b>Fondi stanziati</b>
Cause per revocatorie	18	€ 12,073 mln	€ 0,659 mln
Altre cause	695	€ 77,239 mln	€ 10,033 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (petitem superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banco di Desio e della Brianza:

- Petitem di Euro 2,0 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitem. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- Petitem di Euro 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1.240.712 cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1.219.537 ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello;



- Petitem di Euro 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e vendita. Il Giudice, chiamato a chiarimenti il CTU più volte, ha disposto che lo stesso rettifichi l'imprecisione di calcolo evidenziata da parte convenuta e complessivamente riveda i conteggi ed ha quindi rinviato al 10 settembre 2019;
- Petitem di Euro 12,569 mln. L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12.569.843. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. La causa risulta chiamata all'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori in data 25 settembre.2019.

Di seguito sono descritte le principali controversie (petitem superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banca Popolare di Spoleto:

- Petitem di Euro 1,933 mln. La Curatela del Fallimento ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta dalla Curatela ed in data 16 gennaio 2018 è stato notificato l'atto di appello. Nella prima udienza avanti alla Corte di Appello di Perugia, fissata per il 26 aprile 2018, la medesima Corte si è riservata sull'ammissione dei mezzi istruttori;
- Petitem di Euro 1,526 mln. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando nel merito la domanda. Nel corso dell'udienza del 19 aprile 2018 è stato espletato l'interrogatorio formale della controparte. Il Giudice ha disposto la CTU grafologica fissando l'udienza del 12 settembre 2019 per l'esame dell'elaborato peritale;
- Petitem di Euro 2,305 mln. Il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di Euro 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di Euro 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che la



coinvolga nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo, inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il Giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di CTU e per l'espletamento della prova testimoniale che non ha comunque ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca. La prossima udienza è fissata per il 19 settembre 2019 per la discussione degli esiti peritali;

- Petitum di Euro 7,310 mln. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela e ha fissato l'udienza al 5 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria. La causa è in decisione;
- Petitum di Euro 1,744 mln. Una società cliente e i garanti hanno convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di circa Euro 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre a circa Euro 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante circa Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata. E' stata espletata la CTU che ha confermato la liceità dei rapporti oggetto di causa. La prossima udienza è fissata per il giorno 25 settembre 2019 per la precisazione delle conclusioni;
- Petitum di Euro 1,136 mln. Uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente della Banca Popolare di Spoleto) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di Euro 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. Banca Popolare di Spoleto si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte. Il Giudice si è riservato sui provvedimenti istruttori.
- Petitum di Euro 1,0 mln. Con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che la Banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per Euro 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati,

pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avverso, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. La causa è stata rinviata al 22 gennaio 2020 per l'esame della redigenda CTU;

- **Petitum di Euro 3,0 mln.** La Curatela ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Banca è quindi in attesa che venga fissata l'udienza;
- **Petitum di Euro 3,6 mln.** La Curatela del Fallimento ha citato Banca Popolare di Spoleto (BPS) avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa BPS in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due Banche e quindi la condanna di BPS a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3.600.000 o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-*quater* CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione si provvederà alla costituzione in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione.

\* \* \*

#### *Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.*

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione. Con ordinanza del 10 giugno 2019 il Giudice ha ordinato l'esibizione di alcuni documenti, fissando una nuova udienza di trattazione delle istanze istruttorie per il 10 ottobre 2019 (anche sulla CTU).



### **Informazioni di natura quantitativa**

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2019 ammonta a 989 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% sul totale	% sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,30%	2,73%	1,84%	33,39%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	3,24%	18,24%	18,32%	0,56%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,40%	13,64%	13,78%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	13,75%	23,00%	23,24%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,61%	0,48%	0,49%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,10%	0,05%	0,05%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	81,60%	41,87%	42,29%	0,00%
<b>TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,01%</b>

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 2,002 milioni di euro su cui, nel corso del semestre, sono stati effettuati accantonamenti per 1,006 milioni di euro. Le perdite contabilizzate sono state recuperate per €20mila euro quindi la perdita operativa netta ammonta a 1,982 milioni di euro.

## **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**



## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2018 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

### Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La procedura interna ("Regolamento Interno") di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2018. La procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it), sezione "la Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato<sup>4</sup>;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

nel periodo di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota oltre all'approvazione della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto SpA in Banco di Desio e della Brianza SpA da parte delle Assemblee straordinarie tenutesi rispettivamente in data 7 e 9 maggio 2019, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56,57 e 61 TUB, già descritta nella Relazione Intermedia sulla gestione e nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2018.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza.

Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

---

<sup>4</sup> per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2019 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società Controllante e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre.

#### Società controllante

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 133,4 milioni, di cui Euro 129,1 milioni, relativi a dossier titoli.

Alla fine dello scorso esercizio è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analogo linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si precisa che l'operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti. Si conferma che anche nel caso di specie trattasi di operazione effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato inoltre stipulato un accordo di servizio disciplinante i reciproci diritti e obblighi inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate appartenenti al Gruppo bancario medesimo. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

#### Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2019 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 40 posizioni in essere al 30 giugno 2019 è pari ad Euro 9,5 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,7 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2019



ammontano ad Euro 132,4 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 98,2 milioni circa nei dossier titoli).

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 30.06.2019 (Espressi in €/milioni)
<b><u>Operazioni di affidamento:</u></b>	
Ammontare accordato	9,5
Ammontare utilizzato	5,7
<b><u>Operazioni di raccolta:</u></b>	
Ammontare c/c e d/r (a)	34,2
Ammontare dossier titoli (b)	98,2
Totale (a+b)	132,4

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.



## **INFORMATIVA DI SETTORE**



## INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno sulla cui base il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende le due banche rete del Gruppo, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A., ed inoltre, la società veicolo Desio OBG s.r.l.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo con eccezione delle scritture relative alla *purchase price allocation* attribuite al settore "bancario" cui si riferiscono.

Il totale delle colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da situazione semestrale consolidata.

<b>Dati economici</b>	<b>Bancario</b>	<b>Parabancario</b>	<b>Rettifiche di consolidato</b>	<b>Totale 30.06.2019</b>
Margine della gestione finanziaria e assicurativa <sup>(1)</sup>	225.563	8.223	(13.898)	219.888
Costi di struttura <sup>(2)</sup>	(154.225)	(3.489)	4.041	(153.673)
Accantonamenti e rettifiche <sup>(3)</sup>	(29.616)	(179)	-	(29.795)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>41.722</b>	<b>4.555</b>	<b>(9.857)</b>	<b>36.420</b>

<sup>(1)</sup> inclusi altri oneri/proventi di gestione e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

<sup>(2)</sup> spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

<sup>(3)</sup> rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

<b>Dati patrimoniali</b>	<b>Bancario</b>	<b>Parabancario</b>	<b>Rettifiche di consolidato</b>	<b>Totale 30.06.2019</b>
Attività finanziarie	3.251.829	15	(654)	3.251.190
Crediti verso banche <sup>(4)</sup>	809.661	2.585	(368.188)	444.058
Crediti verso clientela <sup>(4)</sup>	9.616.522	753.673	(700.745)	9.669.450
Debiti verso banche	1.997.182	700.745	(1.066.302)	1.631.625
Debiti verso clientela	9.599.568	4.679	(2.510)	9.601.737
Titoli in circolazione	1.417.775	-	(591)	1.417.184
<b>Raccolta indiretta, amministrata e gestita</b>	<b>14.892.230</b>	<b>-</b>	<b>(17.491)</b>	<b>14.874.739</b>

<sup>(4)</sup> al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

<b>Dati economici</b>	<b>Bancario</b>	<b>Parabancario</b>	<b>Rettifiche di consolidato</b>	<b>Totale 30.06.2018</b>
Margine della gestione finanziaria e assicurativa <sup>(1)</sup>	227.726	8.428	(12.235)	223.919
Costi di struttura <sup>(2)</sup>	(155.248)	(3.358)	3.577	(155.029)
Accantonamenti e rettifiche <sup>(3)</sup>	(50.890)	(33)	-	(50.923)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.588</b>	<b>5.037</b>	<b>(8.658)</b>	<b>17.967</b>

<sup>(1)</sup> inclusi altri oneri/proventi di gestione

<sup>(2)</sup> spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

<sup>(3)</sup> rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

<b>Dati patrimoniali</b>	<b>Bancario</b>	<b>Parabancario</b>	<b>Rettifiche di consolidato</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>
Attività finanziarie	3.082.124	15	(709)	3.081.430
Crediti verso banche <sup>(4)</sup>	790.948	2.922	(508.556)	285.314
Crediti verso clientela <sup>(4) (5)</sup>	9.562.530	706.240	(652.070)	9.616.700
Debiti verso banche	2.127.174	652.071	(1.158.421)	1.620.824
Debiti verso clientela	9.253.258	3.678	(2.345)	9.254.591
Titoli in circolazione	1.426.659	-	(446)	1.426.213
<b>Raccolta indiretta, amministrata e gestita</b>	<b>14.118.658</b>	<b>-</b>	<b>(25.947)</b>	<b>14.092.711</b>

<sup>(4)</sup> al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

<sup>(5)</sup> al netto dei crediti a sofferenza classificati tra le Attività non correnti e in via di dismissione al 30 giugno 2018



---

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO  
CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO  
CONSOB N. 11971 DEL 19 MAGGIO 1999**

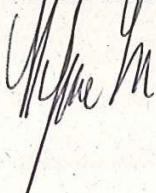
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI  
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E  
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2019 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
    - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 6 agosto 2019

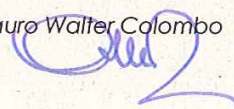
Il Presidente del Consiglio di  
Amministrazione

Stefano Lado



Il Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo





## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di  
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Banco Desio") al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Maurizio Ferrero**  
Socio

Milano, 7 agosto 2019

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



---

## **ALLEGATO: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**



## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO (CAPOGRUPPO FINANZIARIA BRIANZA UNIONE)

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Prudenziale	Imprese di assicurazione e	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidament	30.06.2019
Capitale sociale	276.038				276.038
Sovrapprezzi di emissione	56.173				56.173
Riserve	525.760				525.760
- di utili:	525.760				525.760
a) legale	61.280				61.280
b) statutaria	305.062				305.062
c) azioni proprie	160				160
d) altre	159.258				159.258
(Azioni proprie)	(160)				(160)
Riserve da valutazione:	43.963				43.963
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.280				25.280
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.291				1.291
- Attività materiali	45				45
- Copertura dei flussi finanziari	(1.878)				(1.878)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.671)				(3.671)
- Leggi speciali di valutazione	22.896				22.896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	23.529				23.529
<b>Patrimonio netto</b>	<b>925.303</b>				<b>925.303</b>



**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione**

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.297	(6)							1.297	(6)
2. Titoli di capitale	24.108	(170)							24.108	(170)
3. Finanziamenti										
<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>25.405</b>	<b>(176)</b>							<b>25.405</b>	<b>(176)</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>25.092</b>	<b>(85)</b>							<b>25.092</b>	<b>(85)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

### 2.1 Fondi Propri e coefficienti

Gli elementi che compongono i Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono definiti nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

- Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)* – Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.
- Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)* – Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)* – Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per



gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo il pay out del 40%, ammontano al 30 giugno 2019 a 1.036,9 milioni di euro (CET1 + AT1 956,0 milioni di euro + T2 80,9 milioni di euro), rispetto a 1.056,9 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Al riguardo si ricorda che nel gennaio 2018 i rispettivi Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto e di Banco di Desio e della Brianza, tenuto conto della migliore stima disponibile circa le maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS 9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	30.06.2019	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
<b>FONDI PROPRI</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	947.780	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		897.844
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	956.043	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		906.050
Totali fondi propri	1.036.940	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		981.238
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
Attività di rischio ponderate	7.651.560	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.620.452
<b>COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,387%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,782%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,495%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,890%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,552%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,876%

### SEZIONE 3 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI (CAPOGRUPPO FINANZIARIA BRIANZA UNIONE)

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 52,084% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati al 30 giugno 2019 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è stato quindi effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nella presente sezione sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro prudenziale del bilancio consolidato redatto dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

In data 27 giugno 2019, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri relativa al 30 giugno 2019, il Gruppo "CRR" Brianza Unione adotti coefficienti di capitale che, tenuto conto della riserva di conservazione del capitale del 2,5% applicabile ai gruppi bancari italiani nel 2019, presuppongono il rispetto dei limiti minimi di seguito indicati:

- **7,25% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **8,85% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **11,00% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

#### 3.1. Fondi Propri e coefficienti

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 30 giugno 2019 ad Euro 922,2 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 804,2 milioni + T2 ad Euro 118,0 milioni) rispetto a 934,0 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati della capogruppo finanziaria calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.



	30.06.2019	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
<b>FONDI PROPRI</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	743.412	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		715.867
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	804.200	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		776.287
Totali fondi propri	922.214	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		876.145
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>		
Attività di rischio ponderate	7.649.637	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.618.529
<b>COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,718%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		9,396%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,513%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		10,189%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,056%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,500%

Al 30 giugno 2019 i ratios consolidati calcolati in capo alla capogruppo finanziaria sono al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato.